

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Giovedì 27 dicembre 2007**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 362 del 22.12.07**  
**Concorso “Il Presepe negli Iblei”.**

Anche quest'anno l'Amministrazione Provinciale ha indetto il concorso “Il presepe negli iblei”, giunto alla ventisettesima edizione. Il concorso è riservato a tre categorie di presepi: privati, comunità scolastiche e comunità religiose pubbliche. Per ogni categoria sono previsti 3 premi in denaro: al primo 600 euro, al secondo 400 euro e al terzo 200 euro.

Per partecipare al concorso bisogna presentare all'Ufficio Protocollo della Provincia, l'istanza entro il 29 dicembre 2007, specificando la generalità, la categoria e l'ubicazione del presepe.

Per qualsiasi altra informazione gli interessati potranno rivolgersi all'URP, linea verde 800.012899 o al sito istituzionale della Provincia: [www.provincia.ragusa.it](http://www.provincia.ragusa.it).

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 365 del 24.12.07**

**La Provincia si fa accoglienza. 20 progetti di solidarietà per i ragazzi iblei**

Il Natale è anche solidarietà. L'assessorato alle Politiche Sociali ha promosso una serie di attività con gli istituti religiosi e le parrocchie per permettere ai ragazzi di stare insieme e vivere forti momenti di socializzazione e di solidarietà.

L'obiettivo dell'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte è stato quello di impegnare per le festività natalizie i ragazzi dai 7 ai 12 anni in una serie di progetti che ha permesso loro di stare insieme e di condividere alcuni momenti all'insegna degli alti valori della solidarietà, della fratellanza, della beneficenza. Più di mille ragazzi sono stati coinvolti in 20 progetti proposti dalla comunità parrocchiali e dagli oratori dei salesiani della provincia di Ragusa.

“Il Natale – afferma l'assessore Monte – non è passato sotto silenzio per tanti ragazzi della provincia di Ragusa che sono stati coinvolti in progetti di socializzazione e di condivisione di iniziative benefiche e culturali, oltre che ricreative. Anche per questi giorni di festa abbiamo raccolto l'invito delle comunità parrocchiali e degli oratori di dare ai ragazzi delle scuole dell'obbligo momenti di aggregazione. Una sorta di “Grest” invernale che ha permesso ai ragazzi di ritrovarsi nelle loro parrocchie e di avere momenti di riflessione e di confronto anche con i bambini extracomunitari. Tanti progetti, tanta animazione per un Natale all'insegna dell'accoglienza”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 366 del 26.12.07**

**Ron in concerto a Vittoria. L'incasso in beneficenza al Centro di don Beniamino Sacco**

Tra gli eventi promossi dalla Provincia Regionale di Ragusa per Natale e Capodanno c'è il concerto di Ron e dell'Orchestra Toscana in programma domani, venerdì 27 dicembre alle ore 21, al Teatro Comunale di Vittoria.

Un concerto molto atteso perché la proposta musicale di Ron accompagnato dall'Orchestra Toscana è nuova e di buon livello. La Provincia ha deciso però che l'incasso della serata verrà devoluto totalmente in beneficenza al Centro Sociale della Parrocchia dello Spirito Santo di don Beniamino Sacco.

“Col concerto di Ron – dice l'assessore allo Spettacolo Giancarlo Floriddia – abbiamo voluto coniugare due esigenze: da un lato offrire alla nostra comunità uno spettacolo artistico di buon livello e di grande richiamo e dall'altro dare un concreto aiuto all'opera di don Beniamino Sacco, fortemente impegnato da anni col Centro che gestisce nella sua parrocchia a dare un letto e un pasto caldo agli immigrati senza dimora che arrivano in Sicilia”.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### AGENDA

**28 dicembre 2007 ore 11 (Sala Giunta)**

**Conferenza stampa di fine anno del presidente Franco Antoci**

Il presidente della Provincia Franco Antoci e gli assessori provinciali terranno la tradizionale conferenza stampa di fine anno venerdì 28 dicembre 2007 alle ore 11 presso la Sala Giunta. Un bilancio dell'attività amministrativa svolta nel 2007 ma anche una proiezione sugli impegni e gli obiettivi programmatici da perseguire nel prossimo anno.

I colleghi giornalisti sono invitati a partecipare.

(gm)

## **SOLIDARIETÀ**

# **Il Consiglio Ap delibera fondi per due iniziative**

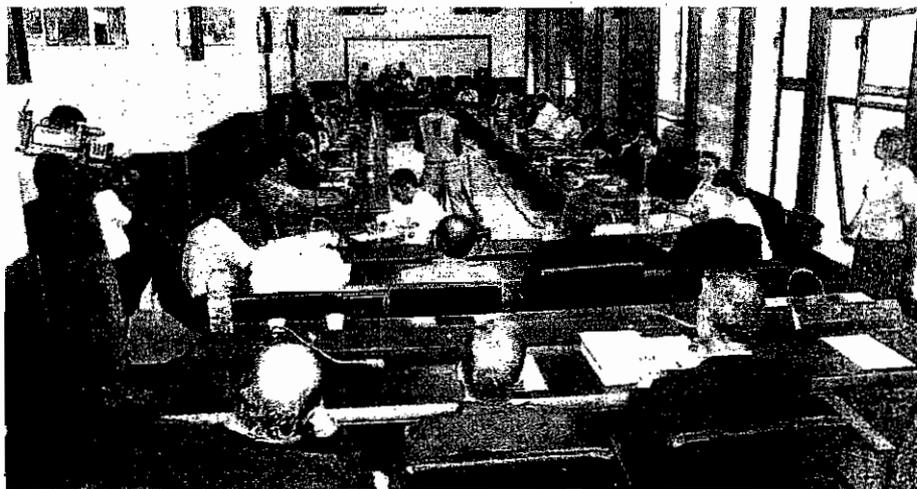
g.l.) Si rinnova ancora l'appuntamento di solidarietà internazionale del Consiglio provinciale di Ragusa che, proseguendo un'iniziativa ormai consolidata da 5 anni, decide ogni anno di devolvere in beneficenza una



somma dei propri fondi. Il Consiglio provinciale di Ragusa si riunirà questo pomeriggio alle 17,30 per deliberare 25 mila euro in favore di due iniziative di solidarietà internazionale. A completamento del finanziamento dello scorso anno di 20 mila, altri 5 mila euro verranno stanziati in favore del Cope destinati all'acquisto delle attrezzature

del presidio medico sanitario di Lima in Perù, mentre 20 mila euro sono stati assegnati al progetto "Un ponte per la vita" che punta alla costruzione di una clinica pediatrica a Pietrmoretzborg in Sudafrica.

## Brevi



PROVINCIA

## Solidarietà internazionale

**IL CONSIGLIO** provinciale si riunisce alle 18 per consegnare la somma di 25 mila euro al Cope (Cooperazione paese emergenti) e a «Un ponte per la vita». Saranno acquistate attrezzature sanitarie e mediche.

## **PROVINCIA.** Promosso nelle parrocchie **Natale di solidarietà, arriva il «grest» invernale**

(\*fgn\*) Il Natale è anche solidarietà. L'assessorato alle Politiche Sociali ha promosso una serie di attività con gli istituti religiosi e le parrocchie per permettere ai ragazzi di stare insieme e vivere forti momenti di socializzazione e di solidarietà. L'obiettivo dell'assessore alle Politiche Sociali, Raffaele Monte, è stato quello di impegnare per le festività natalizie i ragazzi dai 7 ai 12 anni in una serie di progetti che ha permesso loro di stare insieme e di condividere alcuni momenti all'insegna degli alti valori della solidarietà, della fratellanza, della beneficenza. Più di mille ragazzi sono stati coinvolti in 20 progetti proposti dalla comunità parrocchiali e dagli ora-

tori dei salesiani della provincia di Ragusa. «Il Natale - afferma l'assessore Monte - non è passato sotto silenzio per tanti ragazzi della provincia che sono stati coinvolti in progetti di socializzazione e di condivisione di iniziative benefiche e culturali, oltre che ricreative. Anche per questi giorni di festa abbiamo raccolto l'invito delle comunità parrocchiali e degli oratori di dare ai ragazzi delle scuole dell'obbligo momenti di aggregazione. Una sorta di "Grest" invernale che ha permesso ai ragazzi di ritrovarsi nelle loro parrocchie e di avere momenti di riflessione e di confronto anche con i bambini extracomunitari. Tanti progetti, tanta animazione per un Natale all'insegna dell'accoglienza».

## **TEATRO COMUNALE**

### **Concerto Ron e beneficenza**

Dall'Ufficio stampa della Provincia regionale riceviamo e pubblichiamo: Tra gli eventi promossi dalla Provincia Regionale di Ragusa per Natale e Capodanno c'è il concerto di Ron e dell'Orchestra Toscana in programma oggi, venerdì 27 dicembre alle ore 21, al teatro comunale di Vittoria. Un concerto molto atteso perché la proposta musicale di Ron accompagnato dall'Orchestra Toscana è nuova e di buon livello. La Provincia ha deciso però che l'incasso della serata verrà devoluto totalmente in beneficenza al Centro sociale della Parrocchia dello Spirito Santo di don Beniamino Sacco. «Col concerto di Ron - dice l'assessore allo Spettacolo, Giancarlo Floriddia - abbiamo voluto coniugare due esigenze: da un lato offrire alla nostra comunità uno spettacolo artistico di buon livello e di grande richiamo e dall'altro dare un concreto aiuto all'opera di don Beniamino Sacco, fortemente impegnato da anni col Centro che gestisce nella sua parrocchia a dare un letto e un pasto caldo agli immigrati senza dimora che arrivano in Sicilia».

**PROVINCIA. A Vittoria**

**Stasera il concerto di Ron,  
il ricavato sarà donato  
alla comunità di don Sacco**

(\*gn\*) Tra gli eventi promossi dalla Provincia regionale per Natale e Capodanno c'è il concerto di Ron e dell'Orchestra Toscana in programma oggi alle 21, al Teatro Comunale di Vittoria. La Provincia ha deciso però che l'incasso della serata verrà devoluto totalmente in beneficenza al Centro Sociale della Parrocchia dello Spirito Santo di don Beniamino Sacco. «Col concerto di Ron - dice l'assessore allo Spettacolo Giancarlo Floriddia - abbiamo voluto coniugare due esigenze: da un lato offrire alla nostra comunità uno spettacolo artistico di buon livello e di grande richiamo e dall'altro dare un concreto aiuto all'opera di don Beniamino Sacco, fortemente impegnato da anni col Centro che gestisce nella sua parrocchia a dare un letto e un pasto caldo agli immigrati senza dimora che arrivano in Sicilia».

**PROVINCIA REGIONALE**  
**Indetto il concorso**  
**«Il presepe negli iblei»**

g.l.) Anche quest'anno l'Amministrazione provinciale ha indetto il concorso "Il presepe negli iblei", giunto alla ventisettesima edizione. Il concorso è riservato a tre categorie di presepi: privati, comunità scolastiche e comunità religiose pubbliche. Per ogni categoria sono previsti 3 premi in denaro: al primo 600 euro, al secondo 400 euro e al terzo 200 euro. Per partecipare al concorso bisogna presentare all'ufficio protocollo della Provincia l'istanza entro la data del 29 dicembre 2007, specificando la generalità, la categoria e l'ubicazione del presepe. Per qualsiasi altra informazione gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'ente di viale del Fante, linea verde 800.012899 o al sito istituzionale della Provincia, indirizzo telematico [www.provincia.ragusa.it](http://www.provincia.ragusa.it).

## **VIALE DEL FANTE.** Iscrizioni entro il 29 **«Il presepe negli Iblei»** **Concorso tra enti e privati**

(\*gn\*) Anche quest'anno l'amministrazione provinciale ha indetto il concorso «Il presepe negli Iblei», giunto alla ventisettesima edizione. Il concorso è riservato a tre categorie di presepi: privati, comunità scolastiche e comunità religiose pubbliche.

Per ogni categoria sono previsti 3 premi in denaro: al primo 600 euro, al secondo 400 euro e al terzo 200 euro. Per partecipare al concorso bisogna presentare all'Ufficio Protocollo della Provincia, l'istanza entro il 29 dicembre, specificando la generalità, la categoria e l'ubicazione del presepe. Sarà poi una commissione a verificare la qua-

lità dei lavori e a stilare la classifica di «gradimento».

Dunque scatta la gara per eleggere la migliore rappresentatività della provincia. Una sfida artistica che si ripete e che ogni anno vede la partecipazione di centinaia di «presepi». Non faranno parte del concorso, naturalmente, le «natività» realizzate in sabbia a Modica e Ragusa che in questi giorni hanno incuriosito turisti e residenti.

Per qualsiasi altra informazione gli interessati potranno rivolgersi all'URP, linea verde 800.012899 o al sito istituzionale della Provincia: [www.provincia.ragusa.it](http://www.provincia.ragusa.it).

**G.N.**

**PRESEPE NEGLI IBLEI**

**Istanze da inoltrare  
entro sabato 29**

**ANCHE QUEST'ANNO** la Provincia ha bandito il concorso «Presepe negli iblei». Le istanze di partecipazione da parte di privati, scuole e comunità religiose, vanno presentate all'ufficio Protocollo della Provincia entro sabato 29 (per informazioni 800-012899).

**ECONOMIA.** Mozione di indirizzo di Mandarà

## Scommettere sull'energia: «Istituire cabina di regia»

(\*gn\*) Una mozione di indirizzo per l'istituzione di una cabina di regia provinciale per lo sviluppo delle energie alternative. È stata presentata dal consigliere provinciale di Forza Italia, Salvatore Mandarà, al presidente della Provincia Franco Antoci. Il consigliere azzurro ha presentato la mozione partendo dalla considerazione che in questo periodo sono sempre più sotto i riflettori le tematiche legate al delicato rapporto che lega la produzione di energia, alla qualità ambientale ed alla economia. Per Mandarà, che è presidente della commissione consiliare Sviluppo Economico, la cabina di regia dovrebbe avere alcune finalità: pianificare oculatamente e razionalmente un impiego

energetico eco-compatibile del Territorio che garantisca il giusto equilibrio con la tutela armonica di tutti i principali valori e contenuti ambientali; promuovere l'impiego delle energie alternative dando ampia informazione ai cittadini, alle imprese ed ai soggetti pubblici; sollecitare la Comunità Europea, lo Stato e la Regione ad investire sempre maggiori risorse per lo sviluppo delle energie alternative, proponendo loro di adottare modelli e metodologie di incentivazione adatti alle peculiari esigenze economiche ed alle condizioni strutturali ed ambientali presenti in provincia; promuovere la sperimentazione e l'insediamento nel territorio ibileo di aziende che producano componenti, impianti e sistemi innovativi per la produzione di energie alternative.

## **PROVINCIA REGIONALE**

# **Bandi di concorso all'Urp-Infomagiovani**

g.l.) Altri concorsi messi a disposizione, per quanto riguarda le istanze di partecipazione, dall'Urp Infomagiovani dell'Ap. Si tratta di: concorso a 2 posti presso il Comune di Albignasego, in provincia di Padova, titolo richiesto diploma di maturità, scadenza 31 dicembre. Concorso a cinque posti presso l'Asl n.18 di Alba, in provincia di Cuneo, titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza 7 gennaio. Formazione di graduatorie per assunzioni temporanee al Comune di Brindisi, titolo richiesto: laurea in Servizio sociale, scadenza 31 dicembre. E ancora, concorso per l'ammissione di 91 allievi marescialli all'undicesimo corso biennale dell'esercito italiano. Requisiti: età compresa tra 17 e 26 anni, in possesso del diploma di maturità. Scadenza 10 gennaio.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**I RAGUSANI** hanno rispettato la tradizione

# Tanta solidarietà nel Natale 2007

Un Natale sereno a Ragusa, città immersa nella tradizione più assoluta. Grandi feste in famiglia con il cenone della vigilia e il pranzo della Santa Festività mentre ampia è stata la partecipazione alle Messe, a partire da quella di mezzanotte in Cattedrale. Una città in festa per accogliere finalmente l'arrivo del Messia, ritornando così ai dettami della fede cristiana, dopo aver speso non poche somme per i regali. Altro che crisi.

Lo scorso fine settimana è stato interamente dedicato allo shopping nonostante le decantate ristrette economiche. Centri commerciali stracolmi, al punto tale che non sono stati sufficienti nemmeno i parcheggi, ma tanta gente ha scelto anche i negozi del centro storico per l'immane corsa ai regali. In alcuni esercizi commerciali è stato praticamente impossibile anche solo entrare. Si è preferito acquistare i doni e magari risparmiare sulla tavola anche se le pietanze della tradizione ragusana hanno ugualmente abbellito i deschi. Poi la visita ai presepi, compreso quello di sabbia. Non è volata, sabato scorso, ma promette di farcela entro l'Epifania, la mon-

golfiera che, guidata da Babbo Natale, si sarebbe dovuta alzare in aria per in volo ascensionale dedicato ai bambini. Le condizioni del vento non hanno permesso di far alzare il grande pallone.

Ma il Natale è stato, per fortuna, anche solidarietà. L'assessorato provinciale alle Politiche sociali ha promosso una serie di attività con gli istituti religiosi e le parrocchie per permettere ai ragazzi di stare insieme e vivere forti momenti di socializzazione e di solidarietà. L'obiettivo dell'assessore Raffaele Monte è stato quello di impegnare per le festività natalizie i ragazzi dai 7 ai 12 anni in una serie di progetti che ha permesso loro di stare insieme e di condividere alcuni momenti all'insegna degli alti valori della solidarietà, della fratellanza, della beneficenza. Più di mille ragazzi sono stati coinvolti in 20 progetti proposti dalla comunità parrocchiali e dagli oratori dei salesiani della provincia di Ragusa. "Il Natale - afferma l'assessore Monte - non è passato sotto silenzio per tanti ragazzi della provincia di Ragusa che sono stati coinvolti in progetti di socializzazione e di condivisione di iniziative benefiche e culturali, oltre che ricreative. Anche per questi

**Grandi feste in famiglia con il cenone della vigilia e il pranzo della Santa Festività mentre ampia è stata la partecipazione alle Messe, a partire da quella di mezzanotte in Cattedrale**



L'IMMAGINE DELLA NATIVITÀ IN UNO DEI PRESEPI VIVENTI

[FOTO VINCENZO ROGGA]

giorni di festa abbiamo raccolto l'invito delle comunità parrocchiali e degli oratori di dare ai ragazzi delle scuole dell'obbligo momenti di aggregazione. Una sorta di "Grest" invernale che ha permesso ai ragazzi di ritrovarsi nelle loro parrocchie e di avere momenti di riflessione e di confronto anche con i bambini extracomunitari. Tanti progetti, tanta animazione per un Natale all'insegna dell'accoglienza".

Nel capoluogo la sera del 25 si è svolta anche la "Festa degli Auguri", un'iniziativa pensata dal sindaco Nello Dipasquale e dall'Amministrazione comunale per incontrare i cittadini intervenuti al

teatro tenda per il classico scambio di auguri. Sul palco, mattatore della serata, c'è stato il bravissimo Pippo Franco accompagnato da altri due attori comici ragusani come Danilo Vizzini e Massimo Spata. Tra le sorprese anche il giovane e bravo Lorenzo Vizzini, la piccola cantante Giuliana Cascone, vincitrice del Telezucchino dello Zucchino d'Oro, il maestro Peppe Arezzo assieme alla sua band mentre a creare la giusta atmosfera musicale ci ha pensato l'orchestra filarmonica di Ploiesti che si è esibita aprendo in contemporanea la stagione musicale Melodica diretta da Laura Nocchiero.

**MICHELE BARBAGALLO**

# Salvaguardia dei patrimoni dell'Umanità

**Nel progetto** dell'Unesco coinvolti gli studenti delle scuole «C. Battisti», «F. Crispi» e «Umberto I-R. Gagliardi»

Una passione che non tramonta e che, anzi, guarda al territorio. L'area celebrata dall'Unesco diventa motivo di stimolo e di ricerca per gli studenti di tre istituti della città che hanno ricevuto la nomina di scuola pilota dall'associazione internazionale che tutela e salvaguarda i patrimoni dell'Umanità. Un successo operativo per la "Cesare Battisti", il "Francesco Crispi" e il liceo "Umberto I-Rosario Gagliardi" che hanno avuto modo di collaborare con il Comune, la Soprintendenza e la Curia vescovile, dando prova di aver saputo interpretare al meglio lo spirito di adesione alla rete internazionale Unesco di cui le scuole italiane fanno parte.

Gli studenti dei tre istituti hanno sviluppato una serie di progetti sulle confraternite di Ragusa, sullo sviluppo urbanistico del capoluogo, con particolare riferimento al centro storico, e sui mascheroni del tardo barocco. Progetti che incarnano le peculiarità del territorio e che sono già stati accettati dalla commissione nazio-

nale nel contesto del piano denominato "Le città tardo barocche del Val di Noto". Sono già stati messi a punto dei lavori, frutto della collaborazione con i suddetti enti, attentamente seguiti da un'equipe di monitoraggio, fregiatisi dell'opportunità di essere pubblicati e giustamente celebrati nel corso di una cerimonia tenutasi alla sala Avis di Ragusa. Ma non basta. Perché le realizzazioni degli studenti potranno essere messe a disposizione dei musei o, meglio ancora, degli operatori turistici locali che avranno così al proprio arco una freccia in più per attirare i visitatori. Ma il principale obiettivo che con questi progetti si cerca di raggiungere, così come sostenuto anche dalla soprintendente Vera Greco, è fare in modo che i ragazzi siano in grado di acquisire una consapevolezza dei luoghi, attraverso l'utilizzo di strumenti che forniscano un appiglio maggiore per garantire la riuscita di un percorso logico.

**G. L.**

I dati del 2007 evidenziano che la sicurezza continua a rappresentare un obiettivo ancora da raggiungere soprattutto nel comparto dell'edilizia

## Irregolarità in un cantiere su due

In 750 ispezioni, l'Ispettorato del lavoro ha rilevato 350 violazioni ed emesso 120 maxi sanzioni

**Davide Allocca**

Sicurezza e lavoro (regolare): due concetti che spesso non troviamo presenti nelle realtà lavorative. Nella provincia di Ragusa poi, e in particolare nel settore edile, all'interno dei cantieri che sorgono nel nostro territorio, c'è poca consapevolezza del problema. Una sola la comune radice: quella economica.

Il segretario degli edili della Cgil, Salvatore Carpintieri, illustra questi meccanismi perversi: «Spesso accade che l'impresa X vince la gara d'appalto per la realizzazione di un cantiere, e per vincere è costretta ad abbassare i prezzi più del dovuto. Il guadagno dell'impresa, basso, è legato al risparmio su ogni capitolo di spesa. Il taglio principale che essa quindi, in vista di un guadagno maggiore, decide di operare, è subito legato alla sicurezza delle proprie maestranze».

Due enti si occupano di impedire questa situazione di "illegalità" diffusa, controllando sia la regolarità delle assunzioni che la sicurezza dei cantieri: lo Spresal (Ausl), per quanto riguarda gli aspetti tecnici legati all'infortunistica, e l'Ispettorato provinciale del lavoro, che pur non avendo competenze esclusive in materia di sicurezza, svolge una funzione di controllo dei cantieri. E con grande efficacia, pur contando su un organico ristretto rispetto al territorio e alla quantità dei cantieri da controllare.

Antonino Motta, dirigente capo, snocciola insieme con l'ispettore Rosario Brafa, dei



**Carpintieri (Cgil)**  
**«Le imprese non hanno remora a tagliare i costi sulla sicurezza per raggiungere il profitto»**

dati molto interessanti, sulla dimensione dell'attività svolta dall'Ispettorato nel 2007: «Alla data del 30 novembre - rende noto Motta - abbiamo completato 750 ispezioni tecniche, con 350 rilievi d'irregolarità effettuati, e 120 maxi-sanzioni contestate ai cantieri. Rispetto alle stime che avevamo previsto a inizio anno siamo a circa il 300 per cento in più. È bene precisare che parliamo del settore edile nel suo complesso e quindi anche di lavoro nero. Questo, è il legame più diretto con il tema sicurezza nei cantieri. Un lavoratore in nero non opera in un ambiente sicuro, e le imprese che ricorrono a manodopera irregolare sono anche quelle che hanno un maggior tasso di infortuni e di rischi per la sicurezza».

Queste operazioni di controllo hanno portato anche, nel corso dell'anno, alla sospensione provvisoria di un cantiere proprio per le irregolarità riscontrate dall'Ispettorato. Con questi numeri è normale pensare che i controlli funzionino. Ancora Motta dice che «le sanzioni contestate alle imprese in campo edilizio ammontano a una cifra di circa quattro milioni di euro. Il decreto legislativo 248/2006 (art. 36/bis), ci ha permesso di inasprire le sanzioni in materia di lavoro, anche per minime irregolarità riscontrate, portandole da una cifra irrisoria (50 euro) a un'oscillazione tra i 4 e i 12 mila euro».

I dati relativi alle sanzioni meritano una breve riflessione: si tratta di una cifra enorme, che sicuramente coprirebbe i costi della sicurezza nei cantieri, almeno al fine di garantire le minime norme di sicurezza dei lavoratori. Prendendo poi che il principio di base è quello che al di là di qualsiasi discorso economico, la salute del lavoratore, in un paese normale, dovrebbe essere al primo posto. Ma allora

perché le imprese non applicano tali norme di sicurezza? Perché il deterrente, che in teoria dovrebbe essere molto efficace, che l'Ispettorato provinciale del Lavoro rappresenta, non crea una mentalità positiva in materia di sicurezza dell'impresa? Il dirigente Motta e l'ispettore Brafa hanno una spiegazione comune: «I motivi principalmente sono due. Manca una cultura della sicurezza, problema sottovalutato nel mondo del lavoro, non solo della provincia di Ragusa, ma in tutta Italia. E poi c'è un problema tecnico ed economico: investire sulla sicurezza non conviene, perché il lavoratore del comparto edile è, di fatto, un precario; ed è sempre più spesso un lavoratore non italiano». La sicurezza prevede quindi un costo a monte (di formazione e informazione al lavoratore), che un'impresa, in particolare se di dimensioni ridotte, non ha né la possibilità, né la voglia di sostenere. «

# Nel 2007 undici vittime e oltre tremila incidenti

Se i controlli non bastano, bisogna arrendersi all'illegalità? L'associazione di categoria dei costruttori edili locale, l'Ance, si batte da tempo nel campo della legalità e della sicurezza. A maggio di quest'anno proprio l'Ance aveva organizzato il mese della sicurezza, con convegni a tema e corsi programmati, proprio per venire incontro alle esigenze delle imprese. Segno che questa associazione, che rappresenta i costruttori, considera il tema sicurezza, un punto fondamentale della propria attività. Il problema però non viene risolto e anzi molto spesso lo stesso lavoratore preferisce ignorarlo per non perdere il

proprio posto. Se il vero problema è quello culturale, anche per chi viene a Ragusa dall'estero per lavorare, allora va affrontato e risolto subito. Rendendosi conto innanzitutto che il lavoro non sicuro, costa molto di più di quello sicuro, a tutta la comunità locale. A livello sociale, ma anche e soprattutto economico.

Quanto? Lo abbiamo chiesto all'Inail Ragusa che, attraverso Giorgio Stracquadano e Rosaria Carlino, rispettivamente vicedirettore e direttore, ci ha fornito alcuni dati relativi al costo, per la collettività, del lavoratore che si infortuna. Dati che riguardano tutto il settore lavorativo (e non solo quello edile) ma

che sono utili per capire la dimensione enorme del problema. Nel 2007 ci sono stati 3.113 casi di infortunio riscontrati con somme erogate dall'ente nel corso dell'anno che ammontano a 2.5 milioni di euro. Un costo che tutti dobbiamo pagare. Un dato ancora più significativo è quello relativo agli infortuni mortali che nel corso dell'anno sono undici (di cui otto a causa di incidenti stradali e due nei cantieri edili). Non è poco. Né a livello economico (il che sarebbe secondario), né soprattutto a livello sociale. Si può morire ancora oggi per cause legate all'insicurezza nel mondo del lavoro? Tutte le associazioni che si

occupano di questa materia sono pienamente consapevoli che non è possibile, né giusto. Tirando le somme, dunque, ci siamo accorti che il problema non è legato ai controlli (che funzionano), né alle associazioni (l'Ance), né è un problema esclusivo dei lavoratori e delle imprese. E allora pensiamo che il problema sia legato a un sistema (e a una cultura) che favorisce più che un lavoratore sicuro, un lavoratore produttivo. E che sottovaluta il problema, in assenza di tragedie mediatiche affidandosi di volta in volta alla fortuna e al beneficio immediato.

È chiaro che così non si può andare avanti; bisogna intervenire da subito, e cercare di porre rimedio alla situazione, prima che si verifichi un'emergenza non certo in seguito a un fatto eclatante e "mediaticamente rilevante". È così che funziona un paese normale. • (d.a.)

Sulla pista allestita in piazza San Giovanni il Comune rischia di scivolare

## **Bufera sul ghiaccio e capodanno senza musica**

**Alessandro Bongiorno**

Da due giorni è possibile pattinare sulla pista di ghiaccio di piazza San Giovanni. Sotto l'albero infuriato, però, le polemiche. Il Comune ha infatti deciso di «coorganizzare e cofinanziare» la realizzazione dell'impianto, investendo una somma di 35 mila euro e rinunciando a incassare la tassa sull'occupazione del suolo pubblico. Il Comune «coorganizza» insieme con la cooperativa «Pegaso» che pensa di chiudere l'impianto con una perdita di oltre undici mila euro. La pista di ghiaccio non è una novità assoluta. Da Rimini a Bologna, da Siena a San Benedetto del Tronto, da Bisceglie a Varese, pattinare sul ghiaccio è la moda delle feste di fine anno. In tutte queste realtà, l'iniziativa è però di privati che sono più che certi di riuscire a realizzare utili. A Ragusa si è invece chiesto il "pronto soccorso" del Comune che ha investito una cifra notevole (superiore anche di dieci volte a quella elargita a tante società che avvicinano i giovani allo sport do-

dici mesi l'anno) con la quasi certezza di andare anche in rosso.

Ma su questa pista si rischia di scivolare. Secondo quanto riporta in un'interrogazione presentata al sindaco dai consiglieri Giuseppe Calabrese e Gianni Lauretta (Sd), c'è qualcosa che non quadra. La delibera con la quale il Comune «coorganizza» il pattinaggio sul ghiaccio risale infatti al 18 dicembre, ma gli stessi consiglieri sono in grado di dimostrare che i lavori di montaggio dell'impianto sono cominciati almeno due giorni prima. Nessuno bando, sempre secondo i due consiglieri di Sinistra democratica, è stato inoltre pubblicato per consentire ad altri soggetti privati di poter affiancare il Comune nella gestione dell'impianto. E cosa spinge una società privata a imbarcarsi in una esperienza nella quale pensa di poter perdere, in poco più di un mese, anche undici mila euro?

Ci sarebbe, quindi, più di un aspetto da chiarire in una vicenda che espone il Comune come in poche altre iniziative.

E se il Natale si è chiuso con una polemica che rischia di generare altri strascichi, il nuovo anno arriverà senza troppi clamori. La Provincia ha infatti rinunciato a organizzare il tradizionale concerto del 31 notte. «La presenza di un grosso artista nazionale - spiega l'assessore Giancarlo Floriddia - avrebbe comportato un onere finanziario non indifferente che non è stato possibile reperire nelle pieghe del bilancio».

L'unico avvenimento per chi non si vuol rassegnare ad attendere la mezzanotte di San Silvestro a casa sarà rappresentata dal tendone di «Sciapitò» sotto il quale, a villa Margherita, si esibiranno in concerto i «Fiat sprecati». La rassegna comincia oggi alle 19 con un aperitivo e proseguirà alle 22 con il concerto dei «Caruana mundi».

E a proposito di concerti oggi è il giorno di Ron e dell'orchestra Toscana che suoneranno al teatro di Vittoria. L'incasso del concerto sarà devoluto al centro sociale della parrocchia «Spirito Santo», diretto da don Beniamino Sacco.

## **ATTIVITÀ SOCIALI.** La struttura polifunzionale da 3 anni organizza attività culturali e formative **«Città Mia», così i giovani diventano imprenditori**

(\*mdg\*) Un centro giovanile che si apre al territorio. Con tante iniziative collaterali che fungono da supporto e integrazione. Città Mia, la struttura polifunzionale di via Risorgimento, guarda con estremo interesse al futuro.

«Le feste di fine anno - spiega Guglielmo Digrandi, coordinatore - servono per fare un bilancio delle attività e iniziative svolte. Lo scorso giovedì gli operatori hanno organizzato una festa con gli indigenti del progetto Alfa, nella struttura di via Sofocle, che costituisce un importante punto di riferimento in questa città oramai da dodici anni. Adesso il tradizionale appuntamento con i ragazzi e gli operatori di città Mia, un centro giovanile avviato nel mese di novembre del 2004, finanziato fino al 2007 con i fondi della Regione, nell'ambito di un accordo programma qua-

dro con il Ministero delle pari opportunità». Un centro giovanile gestito dall'associazione in compartecipazione con le cooperative Progetto Beta e Venti Agosto e che ha come ente capofila il Comune di Ragusa.

«Dal 27 di novembre i costi di gestione sono a carico

**Oltre 400 ragazzi hanno già partecipato alle iniziative del centro che sopravvivono grazie al contributo erogato del Comune**

del Comune - continua Digrandi - perché la Regione ha chiuso il triennio di finanziamento. Il centro giovanile ha come obiettivo quello di costituire una terza via tra i gruppi di ispirazione cattolica e la società civile». Tante le iniziative nella struttura di via Risorgimento con laboratori culturali, artistici ed attività ricreati-

ve. «Nei tre anni di lavoro - spiega il coordinatore - oltre 400 giovani hanno partecipato alle nostre iniziative. Attualmente sono più di 150 i ragazzi che ogni giorno frequentano la nostra struttura. Accanto ai ragazzi opera un'equipe di operatori alle dipendenze della struttura ed altri volontari: due assistenti sociali, un maestro di musica, un operatori di ballo, un addetto alle attività artigianali e manuali e un educatore di comunità. I giovani non sono mai lasciati da soli». Le borse di lavoro saranno ultimate il 31 dicembre.

«Uno degli scopi della struttura - continua Digrandi - è di promuovere l'autoimprenditorialità giovanile. All'interno del centro è nato, tra l'altro, un punto vendita dei prodotti artigianali realizzati dagli stessi ragazzi i cui proventi della vendita serviranno per sostenere e finanziare, in parte, le attività».

M. D. G.

## «Per il turismo puntare anche su folclore e tradizioni»

«Le tradizioni, il folklore, i beni artistici e monumentali, patrimonio dell'Unesco e l'ambiente, che caratterizzano la provincia di Ragusa sono elementi da guardare con grande attenzione perché si tratta di grandi risorse per una maggiore promozione dell'immagine dei centri iblei e quindi del turismo a livello nazionale ed internazionale». E' questo il commento del deputato dell'MpA, on. Riccardo Minardo, in considerazione dell'incremento dei flussi turistici registrati in provincia di Ragusa.

«Alla luce di questi fatti - aggiunge - sono sempre più convinto che bisogna lavorare sempre meglio in sinergia con tutti gli enti preposti per promuovere iniziative turistico-culturali ed ambientali per avviare un'azione incisiva e di promozione per meglio sfruttare le grandi risorse del territorio ibleo coinvolgendo, in questo modo, i vari aspetti del turismo e le esigenze dei visitatori».

In particolare l'on. Riccardo Minardo, rilancia l'idea che «il turismo fornisce uno strumento privilegiato per sensibilizzare il grande pubblico al rispetto dell'ambiente e presenta, inoltre, un forte potenziale per sostenere attività economiche tradizionali e migliorare la qualità della vita, obiettivo auspicabile con l'azione concertata e la ripartizione delle responsabilità, tra le varie amministrazioni per rafforzare l'efficacia dei progetti di riqualificazione funzionale e formale in ambito turistico. In questo contesto è necessario salvaguardare a 360 gradi tutto il territorio della provincia di Ragusa da ogni tipo di malessere che possa anche contaminare l'ambiente. Bisogna lavorare per veicolare un'immagine molto ampia per l'intera provincia, soprattutto salvaguardando l'ambiente, in modo da porre le basi per una collaborazione fattiva e rispondente all'impegno di quanti credono e lavorano alla promozione di una provincia come la nostra ricca di potenzialità e risorse. Quindi, oltre alle bellezze naturali del nostro territorio (architettoniche, monumentali, monti, spiagge invidiabili), bisogna puntare anche per valorizzare il folclore e le tradizioni».

M. B.

# Ex Camperia, pro e contro

Fa ancora discutere la demolizione del vecchio immobile a Marina di Ragusa

"Non dubitiamo che il sindaco proseguirà nella sua opera demolitrice". Sono Giuseppe Gurrieri, consigliere circoscrizionale indipendente di Sinistra, e Giuseppe Rosetta, consigliere circoscrizionale dell'Idv, entrambi componenti del comitato "Pro camperia", a evidenziare, con toni enfatici, la scomparsa di quello che a tutti gli effetti veniva considerato un immobile dal valore storico. La polemica di Natale, a Marina di Ragusa, si concentra tutta sulla questione dell'ex camperia e dell'abbattimento deciso dal sindaco, Nello Dipasquale, con un blitz che ha lasciato poco spazio ad ogni margine di trattativa. E a Gurrieri e Rosetta non resta altro da fare se non piangere sul latte versato (non da loro).

"Più di 150 anni, offesa dal mare, dal vento, dalle intemperie - scrivono in una nota che sembra più un epitaffio - immobile, imperterrita, maestosa: la Camperia. Ritenevamo avesse ormai meritato un posto nella storia di Mazzarelli e una funzione per il futuro della comunità. Un anno e mezzo vilipesa dall'uomo (sindaco, Consiglio di quartiere di Marina). Distrutta. Ne piangiamo la scomparsa, non dimenticheremo l'offesa arrecata alla nostra storia".

Lacrime di cocodrillo, quelle dei due consiglieri, per il presidente di circoscrizione, Angelo La Porta, che ritiene si tratti solo ed esclusivamente di polemiche strumentali. E difende a spada tratta l'operato del sindaco. Intanto, con una precisazione: "Era un magazzino che non aveva alcuna valenza di carattere storico, dice il falso chi sostiene il contrario". E poi aggiunge, facendo riferimento a quella che definisce demago-

gia del centrosinistra, dopo che, nella seduta del 17 aprile scorso, l'intero Consiglio di circoscrizione, quindi opposizione compresa, aveva votato uno specifico atto di indirizzo. "In quella circostanza - afferma La Porta - la circoscrizione e anche i due esponenti del centrosinistra stilammo un documento per proporre all'amministrazione l'acquisizione e l'abbattimento dell'ex Camperia. Rosetta e Gurrieri avevano invitato il sindaco ad intervenire tempestivamente perché quel rudere era un problema che si trascinava ormai da troppo tempo.

Purtroppo, il decisionismo e la fattività di questa amministrazione hanno sconvolto gli amici del centrosinistra che pur di frenare il tutto sono arrivati a far convocare una seduta aperta del Consiglio di quartiere, attraverso una raccolta di firme". Il presidente dell'organismo di quartiere, però, fa presente

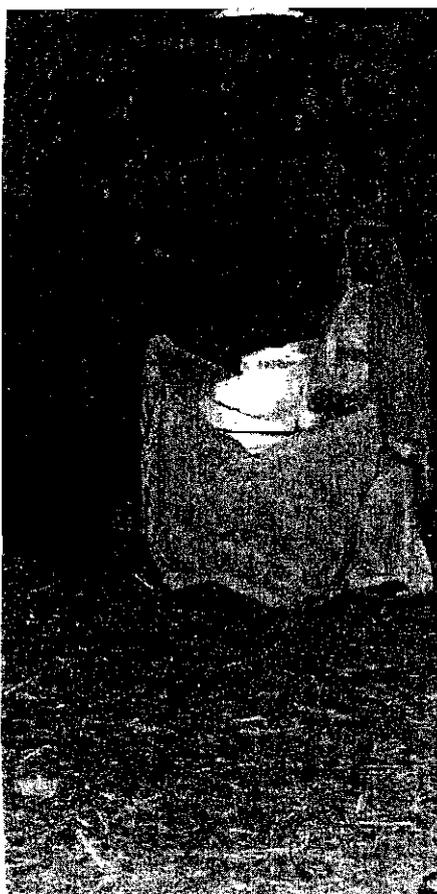
che "a quell'incontro erano presenti soltanto venti cittadini, sintomo più che evidente di un fallimento annunciato. E' chiaro che lo scopo del centrosinistra è stato quello di far passare dei messaggi che non corrispondono a verità, arrivando al punto di screditarsi dinanzi all'opinione pubblica".

**GIORGIO LIUZZO**



**MODICA**

## Nel presepe vivente anche la multiculturalità



Il presepe vivente di Modica, organizzato dall'associazione L'Aquila, in collaborazione con il Comune di Modica, assessorato al Turismo e spettacolo, inaugurato il giorno di Natale, si è rivestito quest'anno di un significato importante di multiculturalità, che costituisce una novità rispetto al passato. Scenario suggestivo quello del castello dei Conti, transitando per un passaggio sotterraneo sotto strati e strati di roccia, osservando una mostra fotografica sui bambini di colore, con rimando al Bambinello, fine ultimo del breve viaggio nel presepe. Per il tunnel di roccia si va nella parte posteriore del Castello, dove gli organizzatori hanno voluto raffigurare il mare, con lo scroscio delle onde, a ricordare la via per la quale tanti immigrati raggiungono le nostre coste guidati dal sogno di una vita migliore, spesso infranto dalla dura realtà e, nel peggiore dei casi, dalla morte in mare. Non sono numerose le scene di vita quotidiana del presepe: le massaie che sistemano la frutta, quelle che fanno il pane in casa, gli uomini che giocano a carte, il contadino che suona, ma in tutte si ritrova il senso della multiculturalità, con comparse locali ed extracomunitarie. Infine la grotta, dove il Bambino Gesù è raffigurato emblematicamente come luce che illumina la culla. Il percorso prosegue con un'altra mostra fotografica raffigurante delle madri di colore con i propri bambini in braccio, simbolo della Madonna con Gesù.

**VALENTINA RAFFA**

**LA POLEMICA.** Ortofrutta, Cilia attacca la Regione

# Box del mercato «Fondi fantasma»

"La vicenda dei fondi per la realizzazione dei box del mercato ortofrutticolo distrutti dall'incendio di questa estate che appaiono in commissione bilancio e scompaiono in assemblea come un gioco di prestigio la dice lunga sulla politica del fair play col centrodestra e con Incardona e delle alleanze anomale per il centrosinistra con forze organiche col centrodestra come l'Mpa portata avanti dal sindaco Nicosia come la vera grande novità che avrebbe consentito alla nostra città di uscire dall'isolamento in cui decenni di "oscurantismo" comunista (da lui avallato per 10 anni) l'avevano cacciata". E' sferzante Enzo Cilia di Sinistra democratica nel commentare quanto accaduto negli ultimi giorni, con riferimento alla vicenda del mercato di contrada Fanello.

Cilia aggiunge: "La tesi a sostegno di questo paradigma era che la litigiosità verso le altre istituzioni non dava risultati e pertanto bisognava cambiare re-

---

«Appaiono in Commissione bilancio, spariscono in Assemblea come in un gioco di prestigio»

---

gistro e irreggimentarsi dentro la rete dei compromessi, delle pastoie, dei favori e degli scambi, io ti do una cosa a Vittoria tu mi dai una cosa a Palermo, io ti do un voto al Consiglio provinciale tu mi dai un voto all'assemblea regionale e così via smarrendo la strada della battaglia democratica e della difesa dei diritti di un territorio, di una comunità e contraccambiando come "nuovo" quanto di più vecchio è sempre esistito in Sicilia: il sistema di potere clientelare e consociativo. "Vittoria: alza la testa", recitava uno slogan contro la mafia che condividevo, ma mi chiedo: una città che continua a essere mortificata

da forze più o meno occulte come può farlo se per tanto tempo è stata preda di sopraffazioni, se ha dovuto fare i conti con il mancato rispetto di regole e di leggi sulla contrattazione, con il parassitismo, con i morti ammazzati, con le intimidazioni, con il piegare la testa di fronte al potente di turno, con lo scambio dei diritti con i favori? Occorre ricostruire il nostro spirito pubblico che faccia uscire dal torpore e dalla depressione, non è facile, ma il nostro compito è provarci con tutte le nostre forze, contrastando le ambiguità, gli ammiccamenti, le indolenze e l'ignavia".

G.L.



I fondi regionali per la ricostruzione dei box incendiati al mercato ortofrutticolo di Fanello diventano argomento di scontro tra Sinistra democratica e il centrodestra

**POLITICA.** «Le scelte sono ancora da proporre»

## Comiso, programmi del PD Si riaccende la polemica

**COMISO.** (\*fc\*) Sul nome del candidato nessuno solleva dubbi, ma il metodo seguito per la scelta del candidato sindaco del centrosinistra lascia a desiderare. Si accende una polemica, nemmeno tanto velata, all'interno del Partito Democratico, a Comiso. Quattro esponenti della Margherita, Salvatore Campo, Mimmo Pitruzzello, Dario Diocleziano e Sandra Farruggio, degli ex circoli "Rosa Parks", "Rinnovare Comiso" e "Uniti per Pedalino" sollevano dubbi sui primi passi del nuovo partito. "Esprimiamo soddisfazione per la proposta di candidatura di Luigi Bellassai a sindaco di Comiso, soprattutto per la grande capacità ammini-

strativa dimostrata in questi anni. Ma si apre un grande interrogativo sui metodi politici con cui si è fatta tale candidatura. Chi ha deciso, e quando è stato deciso, che Bellassai è il candidato del Partito Democratico"? Altro tema: i programmi. "Al nome è necessario associare anche le scelte programmatiche, che sono tutte da proporre. Su cosa ci confrontiamo con gli altri partiti del centrosinistra? Troppi interrogativi sono senza risposta. Molti nodi sono irrisolti anche a Comiso". I quattro chiedono di "percorrere la strada del rispetto reciproco, attraverso gli organi politici costituiti".

F. A.

—

## Acate, al Castello convegno su vini e sapori iblei



**ACATE. (\*erfe\*)** Quarta edizione della rassegna delle "Vetrine dei vini e dei sapori iblei", ospitata al Castello dei Principi di Biscari. Si è discusso, in un convegno, delle opportunità offerte dal vino di qualità e dai prodotti tipici per lo sviluppo economico e turistico del territorio. Sono intervenuti, oltre al sindaco Giovanni Caruso e al-

l'assessore Maria Grazia Miceli, il presidente e l'assessore provinciale, Franco Antoci ed Enzo Cavallo, Francesco Ferreri, presidente del Consorzio di Tutela del Cerasuolo di Vittoria Doc, Giuseppe Calcaterra, presidente della "Via del vino" e Giuseppe Tumino, presidente della Camera di Commercio. *Nella foto*, i relatori del convegno.

## Scicli

# L'Mpa lancia Silvio Galizia nella corsa a sindaco

**SCICLI.** Silvio Galizia, consigliere provinciale e segretario cittadino dell'Mpa, è stato candidato dai vertici del Movimento per l'autonomia di Raffaele Lombardo a concorrere alla poltrona di sindaco nelle prossime elezioni amministrative di primavera.

Il nome di Galizia va ad aggiungersi a quello di Franco Susino, candidato della lista «Patto Per Scicli».

Intanto l'Mpa ha avviato il primo di una serie di incontri politici e programmatici con le forze politiche che si riconoscono nel progetto del movimento. Una prima presa di contatto è stata portata a termine con l'Udc che, secondo quanto ha confermato lo stesso Galizia, è disponibile al dialogo. Dopo le festività l'Mpa incontrerà anche i movimenti e le liste civiche.

L'obiettivo, finora non dichiarato espressamente, è quello di trovare nuove alleanze al centro, in particolare con l'Udced altre forze espressione della società civile, che ora con l'ufficializzazione della candidatura a sindaco di Galizia assumono un ben preciso significato politico.

I primi contatti con l'Udc erano stati annunciati già tempo fa, ma solo ora il confronto sta entrando nel vivo. L'Mpa punta a costruire un blocco tra le due tradizionali coalizioni di centrodestra e centrosinistra. **4 (l.e.)**

## **AMBIENTE.** Dalla Sinistra

### **Scicli, la vicenda discarica Ancora critiche all'«Ato»**

**SCICLI. (\*pid\*)** Due gli impegni ai quali Rifondazione comunista, Sinistra Democratica e Comunisti Italiani chiamano l'amministrazione comunale di Scicli in materia di rifiuti. Quelli di "riportare la responsabilità della gestione dei problemi ambientali ai Comuni chiedendo, quindi, lo scioglimento degli Ato e di verificare la sussistenza delle condizioni di garanzia economica e finanziaria prevista dalle leggi da parte dei Comuni debitori nei confronti del Comune di Scicli". I tre partiti denunciano anche "la totale assenza degli organi dello Stato e della Regione che, ad oggi, non hanno garantito l'osservanza degli impegni assunti con la sottoscrizione del protocollo d'intesa del settembre 2007 - scrivono Prc, Sd e Pdc - l'Ato in particolare ha rivelato la sua vera natura, un carrozzone attento solo a garantire gli equilibri politici interni alla maggioranza di centrodestra che si dimostra incapace ed incompetente a risolvere i problemi delle città e dei cittadini". La Sinistra l'Arcobaleno, nel contempo, esprime "totale e completa solidarietà ai lavoratori costretti alla lotta per rivendicare il loro diritto sacrosanto a percepire il salario per i servizi resi".

**Pi. D.**

# Presepe vivente alla Barriera

**Ispica.** Solo nella giornata inaugurale tremila visitatori lungo le grotte ed i sentieri dell'antica Spaccaforno

ISPICA. Il «Presepe vivente» edizione 2007 quest'anno ha cambiato ubicazione, è stato allestito lungo i tornanti della «Barriera», un percorso di poco meno 800 metri, naturale e ricco di grotte e sentieri che fanno rivivere l'antica Spaccaforno assieme, purtroppo, a tristi eventi del passato, il secondo conflitto mondiale. Le grotte che ora fanno rivivere il presepe, con oltre 100 personaggi, 40 mestieri rappresentati, negli anni '40 erano il rifugio preferito, naturale, per ripararsi dai bombardamenti.

Ma parliamo del presepe vivente, un vero successo, con quasi tremila visitatori nella giornata inaugurale. Già un'ora prima la gente comincia ad affluire sul luogo fissato per fare uso della navetta che porta ai tornanti della Barriera, all'inizio del percorso, animato dagli attori del Nuovo teatro popolare. Ammirate la grotta della Natività e tutti i mestieri rappresentati, veramente spettacolari le due cascate di acqua che coinvolgono le rocce di cava d'Ispica che delimitano la zona. E ieri è stato anche bissato il successo dell'esordio. Per il prossimo 5 gennaio limitato l'accesso dei visitatori, è una giornata dedicata al-

le associazioni locali, provinciali e regionali che intendono far visitare, condurre sul posto le persone diversamente abili. Non viene insomma dimenticato il sociale.

«Non avevamo dubbi: il presepe vivente allocato nei tornanti della Barriera a Cava Ispica sarebbe stato un successo senza precedenti. E così è stato, non solo per il numero di visitatori nella giornata inaugurale - dichiara il sindaco Piero Rustico -, ma soprattutto per il gradimento delle persone nello scoprire angolo per angolo un mondo e mestieri ormai scomparsi, ma di un fascino travolgente. Il presepe quest'anno ha una superficie occupata di gran lunga superiore a quella degli altri anni, un numero di protagonisti e di comparse più che raddoppiato, uno scenario totalmente naturale magnificamente valorizzato. Avere riportato alla luce grotte non più accessibili, avere aperto alla ammirazione dei visitatori l'antico frantoio miracolosamente sottratto all'irriverenza del tempo, avere riproposto realmente l'antico mestiere del carbonaio costituisce una operazione turistica e culturale di così ampio respiro che



IL PRESEPE VIVENTE DI ISPICA

proietta il Presepe Vivente di Ispica nel firmamento dei Presepi Viventi di grande tradizione in Sicilia».

E' stato un successo anche per l'altro evento, sia pur in veste nuova, nella piazza principale per la manifestazione "Natale Expo 2007 - Vivere il centro storico", una occasione di incontro e di svago per tutti, dai piccoli ai grandi, che già nella prima giornata dedicata a "Sapori e Gusto" ha incontrato il favore degli ispicesi e dei forestieri, che sono ritornati a riscoprire la nostra città.

**GIUSEPPE FLORIDDIA**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

P

**Paternò** La vittima è un uomo di 56 anni che ha contratto la malattia a causa di un batterio africano

## Meningite: tre casi in Sicilia, uno mortale

Secondo l'Ispettorato sanitario della Regione non c'è pericolo di contagio di massa

**Domenico S. Mazzeo**  
**PATERNÒ**

Si sono svolti ieri mattina alle 11 i funerali di Angelo Distefano, il cinquantaseienne di Paternò, impiegato con la qualifica di ragioniere nella locale filiale Fiat, morto lunedì scorso nell'ospedale Cannizzaro di Catania per i postumi di una meningite fulminante di natura batterica. La bara coperta dalla mantella di colore azzurro, la stessa che il ragioniere indossava nelle cerimonie religiose essendo governatore della Confraternita Maria Santissima della Consolazione, è giunta dal quartiere Ardzzone, dove abitava con la moglie Maria Grillo nella cooperativa "Euroetna", fino al sagrato della chiesa immolata alla Confraternita dove ad attenderla c'erano tantissime persone.

Distefano, domenica sera, mentre era a casa con i familiari e amici, poco prima di mezzanotte, ha incominciato ad accusare un fortissimo mal di testa accompagnato dal cognato al pronto soccorso "Santissimo Salvatore", veniva dimesso poco dopo. Il violento mal di testa veniva collegato a un alto livello di pressione arteriosa.

Ma durante la notte, visto l'aggravarsi delle condizioni di salute dovute a difficoltà respiratorie, problemi sensoriali e febbre alta, Distefano veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Cannizzaro Catania, dove i sanitari gli hanno riscontrato una forma di meningite meningococcica, che provoca la morte in poche



L'ospedale Cannizzaro di Catania dove è spirato il cinquantaseienne di Paternò

ore. Il suo cuore ha cessato di battere alle 10 di lunedì mattina.

Nel nosocomio catanese sono state immediatamente avviate una serie di procedure di controllo e prevenzione, sia per i medici, per gli infermieri e soprattutto per i familiari e per tutti quelli che negli ultimi tempi sono stati a contatto con l'uomo. Le misure di prevenzione, in applicazione di protocolli sanitari specifici, sono state estese anche ai medici, infermieri e personale parasanitario dell'ospedale di Paternò. Tuttavia dall'azienda sanitaria rilevano che è il terzo caso di meningite batterica che è stata diagnosticata in due anni, ma che gli altri due pazienti sono sopravvissuti alla malattia.

Quello di Distefano è uno dei tre casi registrati nelle ultime ore in Sicilia. Le pazienti sono due donne. La prima, ricoverata anch'essa al Cannizzaro per una forma di meningite virale, sarà dimessa tra qualche giorno. In condizioni stazionarie, invece, una donna di 77 anni ricoverata a Enna.

«Sui casi di meningite in Sicilia, ma in Italia più in generale, si è creato un allarmismo ingiustificato», ha affermato il professor Pietro Di Gregorio, primario del reparto di malattie infettive dell'ospedale Cannizzaro di Catania - «Solo il 14% di persone ammalate di meningite - ha sottolineato il virologo - nuoce. La patologia più pericolosa è quella

batterica mentre ha una prognosi più favorevole quella virale. Il contagio è praticamente rarissimo: avviene con una percentuale dello 0,2% e in casi di contatto con il malato».

Il prof. Di Gregorio, infine ha spiegato che «il virus isolato a Catania è del sierogruppo W135, diverso da quello C che ha provocato le morti nel Trevigiano, anche se quello più diffuso è il sierogruppo B». Altre rassicurazioni provengono dall'Ispettorato sanitario della Regione siciliana. «I tre casi di meningite registrati in Sicilia negli ultimi giorni sono tali da non dover destare alcun allarme nella popolazione», ha detto Saverio Ciriminna, Dirigente generale. «Si precisa subito che

non vi è nessun collegamento con quanto avvenuto in Veneto perché si tratta di due ceppi di meningococco differenti. In Sicilia, grazie alla vaccinazione estensiva della popolazione infantile, ha concluso il dirigente generale - dei soggetti a rischio e degli anziani, rispetto ai casi normalmente attesi, se ne registrano appena un terzo. Gli eventi comunicati oggi rientrano, nella normale casistica annuale. Il decesso avvenuto nel catanese, inoltre, è dovuto ad un batterio di origine africana contratto in maniera atipica. È dunque estremamente difficile una replica dell'evento».

Intanto da oggi vaccinazione di massa anti-meningite nel Trevigiano, in Veneto. L'operazione coinvolgerà circa 18.000 persone tra i 15 e i 29 anni. Altre segnalazioni arrivano da Rimini, con una ragazza di 14 anni di Cattolica, ricoverata, e da Bari dove ci sarebbe un presunto caso di meningite per un giovane di 26 anni originario di Polignano. A Genova intanto è fuori pericolo il bambino di 7 anni ricoverato al Gaslini. In netto recupero e non corre pericolo di vita la bimba di 18 mesi, di Montefranco, ricoverata venerdì scorso nell'ospedale Santa Maria di Terni. Una situazione che, a livello nazionale, rientra in un quadro stabile ormai da 10 anni. Dagli 851 casi registrati nel 1997, si è avuto un leggero aumento nel 1999, con 1.057 casi e, nel 2005 (1.034).

Negli altri anni il numero totale delle segnalazioni è stato inferiore al migliaio. (re.sl.)

## **Messina** Preoccupa più l'eventuale psicosi **Soglia di attenzione** **alzata precauzionalmente** **in tutti i nosocomi**

**Natalia La Rosa**  
**MESSINA**

Non si può ancora parlare di psicosi, ma di certo anche nel Messinese è alta la soglia d'attenzione nei confronti del preoccupante aumento di casi di meningite con effetti letali registratosi negli ultimi giorni. E la preoccupazione è cresciuta ancor più nelle recentissime ore, dopo la notizia dei tre episodi venuti alla ribalta anche in Sicilia, dopo quelli "lontani" accaduti a Treviso.

Sul territorio provinciale, al momento, nessuno risulta affetto dalla temibile malattia che, per quanto abbia conseguenze mortali solo in percentuale minima, comunque non va assolutamente sottovalutata, investendo direttamente il delicato tessuto cerebrale.

Nessuna segnalazione negli ospedali del capoluogo, come assicurano la responsabile del pronto soccorso del Policlinico universitario prof. Mara Giofrè, il direttore generale dell'ospedale Papardo, Gaetano Sirna, e il direttore generale del Piemonte, Eugenio Croce, che, tra l'altro, sottolinea di non avere alcuna conferma della voce diffusasi in merito ad un paziente che avrebbe presentato segni della patologia neurologica. «Il nostro ospedale - spiega - non dispone tra l'altro nemmeno di un reparto di malattie infettive che possa assicurare il necessario isolamento, dunque in un caso simile avremmo dovuto immediatamente disporre il trasferimento al Papardo». Un episodio "movimentato" si è registrato invece al Policlinico, dove, come racconta la prof. Giofrè, è stata necessaria una visita specialistica per escludere che i sintomi presentati da un utente fossero riconducibili alla meningite. Tra l'altro, si trattava di piccoli disturbi comunissimi in questo periodo dell'anno: febbre alta, rigidità nucale, cefalea. Ma fortunatamente si trattava solo di una banale influenza.

Smentito anche il sospetto caso a Barcellona: la notizia diffu-

sasi ieri è del tutto infondata. Assicurazioni in questo senso vengono dal reparto di malattie infettive del nosocomio barcellonese. In effetti, su sollecitazione di un medico di base, era stato avviato in osservazione un diciottenne di Modena in ferie nell'hinterland, il cui temporaneo malore non aveva però nulla a che vedere con la meningite. È stato invece richiesto a più riprese un vaccino da barcellonesi che intendevano recarsi a Treviso. Ma la disponibilità in atto è solo di due dosi, dunque impossibile abbandonarsi a "generosità preveniva".

Un po' più concitati invece i momenti vissuti al pronto soccorso dell'ospedale di Taormina, dove, come ci informa il corrispondente Emanuele Cammaro. Al pronto soccorso si sono infatti presentate numerose persone certe di avere la meningite, come il ragazzo che nella notte di Natale ha fatto irruzione gridando e chiedendo una visita urgente convinto - ma senza fondamento alcuno - di presentare la malattia in versione fulminante.

Un clima di grande ansia confermato dal primario della struttura d'emergenza Mauro Passalacqua. «In tanti continuano ad arrivare - rileva - lamentando mal di testa, febbre e dolori alla cervicale. Naturalmente qualsiasi problema ci viene sottoposto dai pazienti va controllato e accertato con la massima attenzione, perché in effetti questi sarebbero poi i sintomi effettivi dei rari casi di meningite. Ma naturalmente è chiaro che la realtà è diversa. Da noi, sino a prova contraria, oggi non c'è nessun pericolo: lo vogliamo sottolineare, per rassicurare l'utenza. Tutte le persone che abbiamo visitato sono poi risultate perfettamente sane».



**Mauro Passalacqua,**  
**primario**  
**del pronto soccorso**  
**dell'ospedale**  
**di Taormina**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**SuperInps.** Verso il rinvio a luglio 2008 di tutte le scadenze

## Previdenza, enti prorogati

**Giorgio Pogliotti**

ROMA

Proroga fino a luglio 2008 dei vertici degli enti previdenziali e assicurativi. Nel decreto milleproroghe che sarà varato dal Consiglio dei ministri di domani il Governo inserirà una norma per rinviare a luglio la scadenza delle presidenze di Inps, Inail, Inpdap e Ipsema e dei Consigli di indirizzo e vigilanza, che termineranno così il proprio mandato in concomitanza con il termine dei rispettivi consigli di amministrazione. A meno di modifiche dell'ultim'ora sembra accantonata - fino alla nuova scadenza - l'ipotesi di una nomina di un supercommissario unico per gli enti che nei giorni scorsi aveva suscitato forti critiche da parte di sindacati e imprese. La stessa norma del milleproroghe prevede, però, che la

scadenza potrà essere anticipata se l'approvazione del piano industriale per il riordino degli enti previdenziali avverrà prima di luglio.

Al primo incontro del 18 dicembre con le parti sociali che si è svolto a Palazzo Chigi - in attuazione del Ddl sul Welfare - il ministro del Lavoro, Cesare Damiano, si è impegnato a presentare alla prossima riunione di metà gennaio un documento, una sorta di carta di intenti che conterrà le ipotesi per assicurare i 3,5 miliardi di risparmi nell'arco del decen-

### **NO AL COMMISSARIO**

Accantonata per ora l'ipotesi del supercommissario unico. Nomine prima dell'estate in caso di via libera al piano industriale di riordino

no, attraverso le sinergie tra gli enti previdenziali, recependo anche le indicazioni che arriveranno dagli advisor Roland Berger e McKinsey. Il capo della segreteria del ministro Damiano, Giovanni Battafarano, conferma che l'obiettivo è quello di elaborare entro gennaio il piano industriale di riordino degli enti previdenziali, evitando con i risparmi conseguiti che scatti dal 1° gennaio 2011 l'incremento dello 0,09% dell'aliquota contributiva a carico di tutti i lavoratori. I sindacati, così come Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Cna e Casartigiani sono contrari a un accorpamento in un unico ente di controllo del settore previdenziale e di quello assicurativo, mentre si sono detti disponibili ad affrontare il tema della riforma della go-

vernance degli enti. Il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, ha lanciato un monito al Governo affinché «non vi siano forzature prima di aver deciso l'intera operazione con le parti sociali», perché il sindacato «non permetterà l'unificazione che si tradurrebbe nel controllo del potere politico e finanziario su un volume enorme di risorse» (si veda «Il Sole-24ore» del 24 dicembre).

### **Più tutele negli appalti**

Il ministro Damiano ha annunciato che nel milleproroghe verrà inserita anche una modifica della legge 223 del 1991 relativa al meccanismo di cambio di appalto, a tutela di lavoratori e imprese. L'impegno è stato preso in occasione della chiusura del contratto per i 500 mila lavoratori del settore delle pulizie. L'obiettivo, spiega Battafarano, è quello di «rendere più fluido il meccanismo d'assorbimento del personale da parte dell'impresa subentrante negli appalti in relazione allo strumento della mobilità».

WELFARE/Nuove finestre per tutti a partire dal 2008. Vita più difficile per gli autonomi

# In lista d'attesa per la pensione

## Uscite programmate per chi matura il diritto all'assegno

DI DOMENICO COMEGNA

**N**uove finestre per tutti dal 2008. Dall'anno prossimo chi matura il requisito per la pensione, di anzianità o di vecchiaia, deve fare i conti con le uscite programmate, le cosiddette finestre che determinano la decorrenza dell'assegno dell'Inps. Le buone notizie però riguardano solo coloro che raggiungono il pensionamento con 40 anni di contribuzione, per i quali restano confermate le attuali 4 uscite nell'arco dell'anno, le finestre introdotte dalla riforma Dini del 1995. Mentre chi va in pensione di vecchiaia, che sino ad ora ha potuto percepire la rendita a partire dal primo giorno del mese successivo a quello di compimento dei 65 anni (gli uomini) o 60 anni (le donne), dal 2008 dovrà pazientare per altri tre mesi. Sono queste alcune delle novità contenute nel ddl Welfare approvato il 21 dicembre in via definitiva al senato. Testo che *Italia Oggi* ha anticipato il 29 e il 30 novembre.

**Le nuove finestre.** Da qualche anno ormai chi raggiunge il requisito utile per l'anzianità, prima di percepire materialmente la pensione deve attendere l'apertura della cosiddetta finestra. In altre parole, la decorrenza del trattamento pensionistico parte dall'inizio del trimestre solare successivo a quello in cui si matura il requisito, per i lavoratori dipendenti, e dall'inizio del semestre successivo per gli artigiani e commercianti. Attualmente le finestre (definite dalla legge n. 335/1995, la riforma Dini) sono quattro, gennaio, aprile, luglio e ottobre. Più precisamente, i soggetti che risultano in possesso dei requisiti:

- entro il primo trimestre dell'anno (31 marzo), possono accedere al pensionamento anticipato con decorrenza:
  - dal 1° luglio dello stesso anno, se compiono anche i 57 anni di età entro il 30 giugno;
  - dal 1° ottobre dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 settembre;
  - dal 1° gennaio dell'anno successivo, negli altri casi;
- entro il secondo trimestre dell'anno (30 giugno), possono accedere con decorrenza:
  - dal 1° ottobre dello stesso anno, se compiono i 57 anni di età entro il 30 settembre;
  - dal 1° gennaio dell'anno successivo, indipendentemente dall'età anagrafica;
- entro il quarto trimestre (31 dicembre):
  - dal 1° aprile dell'anno successivo, indipendentemente dall'età.

Dal 2008 (legge n. 243/2004, riforma Maroni) le finestre di

### La rivoluzione delle finestre

| Requisito  | Trimestre di maturazione | Decorrenza fino al 2007  | Decorrenza dal 2008 al 2011        |
|--|--------------------------|--|------------------------------------|
| <b>Lavoratori dipendenti</b>   |                          |  |                                    |
| Combinazione 35 anni di contributi e età   | Primo                    | 1° luglio stesso anno  | 1° gennaio anno successivo         |
| Combinazione 35 anni di contributi e età   | Secondo                  | 1° ottobre stesso anno   | 1° gennaio anno successivo         |
| Combinazione 35 anni di contributi e età   | Terzo                    | 1° gennaio anno successivo   | 1° luglio anno successivo          |
| Combinazione 35 anni di contributi e età   | Quarto                   | 1° aprile anno successivo  | 1° luglio anno successivo          |
| Maggior anzianità contributiva a prescindere dall'età (38 anni nel 2007 e 40 dal 2008) * | Primo                    | <ul style="list-style-type: none"> <li>1° luglio dello stesso anno con 57 anni di età compiuti entro il 30 giugno;</li> <li>1° ottobre dello stesso anno con 57 anni di età compiuti entro il 30 settembre;</li> <li>1° gennaio dell'anno successivo negli altri casi</li> </ul> | 1° luglio stesso anno              |
| Maggior anzianità contributiva a prescindere dall'età (39 anni nel 2007 e 40 dal 2008) * | Secondo                  | <ul style="list-style-type: none"> <li>1° ottobre dello stesso anno con 57 anni di età compiuti entro il 30 settembre;</li> <li>1° gennaio dell'anno successivo negli altri casi</li> </ul>  | 1° ottobre stesso anno             |
| Maggior anzianità contributiva a prescindere dall'età (39 anni nel 2007 e 40 dal 2008) * | Terzo                    | 1° gennaio anno successivo   | 1° gennaio anno successivo         |
| Maggior anzianità contributiva a prescindere dall'età (39 anni nel 2007 e 40 dal 2008) * | Quarto                   | 1° aprile anno successivo  | 1° aprile anno successivo          |
| <b>Lavoratori autonomi</b>   |                          |  |                                    |
| Combinazione età e 35 anni di contributi   | Primo                    | 1° ottobre stesso anno   | 1° luglio anno successivo          |
|  | Secondo                  | 1° gennaio anno successivo   | 1° luglio anno successivo          |
|  | Terzo                    | 1° aprile anno successivo  | 1° gennaio secondo anno successivo |
|  | Quarto                   | 1° luglio anno successivo  | 1° gennaio secondo anno successivo |
| 40 anni di contributi *  | Primo                    | 1° ottobre stesso anno   | 1° ottobre stesso anno             |
|  | Secondo                  | 1° gennaio anno successivo   | 1° gennaio anno successivo         |
|  | Terzo                    | 1° aprile anno successivo  | 1° aprile anno successivo          |
|  | Quarto                   | 1° luglio anno successivo  | 1° luglio anno successivo          |

\* A partire dal 2008 anche le pensioni di vecchiaia (65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne) sono soggette alle uscite programmate, le stesse stabilite per chi raggiunge la pensione di anzianità con il requisito dei 40 anni di contributi. Sino al 2007, per le pensioni di vecchiaia la decorrenza era fissata al mese successivo a quello di maturazione del diritto.

uscita si ridurranno a due: gennaio e luglio, secondo il seguente schema:

- requisiti maturati entro il secondo trimestre dell'anno (30 giugno), accesso al pensionamento con decorrenza: dal 1° gennaio dell'anno successivo, se si sono compiuti anche i 57 anni di età entro il 30 giugno (questo vale per chi raggiunge il requisito con i 40 anni), altrimenti 1° luglio dell'anno successivo;
- entro il quarto trimestre dell'anno (31 dicembre), acces-

so al pensionamento con decorrenza: dal 1° luglio dell'anno successivo.

Resta fermo che le «finestre» di uscita appena illustrate rappresentano la prima decorrenza possibile. In proposito l'Inps da diverso tempo ha chiarito che una volta acquisito il diritto a liquidare la pensione da una determinata decorrenza, la stessa può essere richiesta da un qualunque mese successivo. Più precisamente, ove il lavoratore decida di protrarre il rapporto

di lavoro dopo l'apertura della prima finestra utile, la pensione di anzianità avrà decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della relativa domanda, sempreché entro quest'ultimo mese abbia anche cessato il rapporto di lavoro dipendente.

**Vecchiaia e 40 anni.** Nella riforma Prodi-Damiano è previsto che il governo si impegni a stabilire entro il 2011 una nuova disciplina della decorrenza a

regime per i soggetti che accedono alla pensione di anzianità con il requisito dei 40 anni di contributi e per coloro che vanno in pensione di vecchiaia (65 anni gli uomini e 60 le donne). Nel frattempo, e cioè dal 2008 sino al 2011, sia chi percepisce la pensione anticipata sulla base di 40 anni di contribuzione, sia chi chiede la pensione di vecchiaia, dovrà sottostare alle vigenti uscite programmate, le attuali 4 finestre. Una soluzione positiva per chi va in pensione con 40 anni, in quanto anticipa di tre mesi rispetto alle nuove scadenze stabilite dalla legge Maroni per chi accede all'anzianità combinando i 35 anni di contributi e l'età (e le cosiddette quote dal luglio 2009 in poi). Soluzione negativa invece per le pensioni di vecchiaia che viceversa posticipano di tre mesi l'uscita dal lavoro. In sostanza, i soggetti che risultano in possesso dei 40 anni di contributi, ovvero abbiano compiuto l'età pensionabile:

- entro il primo trimestre dell'anno (31 marzo), possono accedere al pensionamento con decorrenza dal 1° luglio dello stesso anno;
- entro il secondo trimestre dell'anno (30 giugno), possono accedervi con decorrenza dal 1° ottobre dello stesso anno;
- entro il terzo trimestre (30 settembre), dal 1° gennaio dell'anno successivo;
- entro il quarto trimestre (31 dicembre), dal 1° aprile dell'anno successivo.

**Autonomi.** Vita più difficile per i lavoratori autonomi. Artigiani, commercianti e coltivatori diretti dovranno infatti lavorare sino a due anni in più per percepire la pensione di anzianità. Dal 2008 chi combina i 35 anni con l'età minima prevista (o attraverso le cosiddette quote dal luglio 2009) potrà accedere alla pensione anticipata dal 1° luglio dell'anno successivo, se raggiunge i requisiti entro il mese di giugno, e al 1° gennaio del secondo anno successivo se i requisiti li matura tra il 1° luglio ed il 31 dicembre. Anche per loro restano valide le attuali 4 finestre (allungate di 3 mesi rispetto ai dipendenti) nel caso di pensione di vecchiaia o di anzianità richiesta sulla base di 40 anni: requisiti maturati entro il primo trimestre, pensionamento dal 1° ottobre; requisiti raggiunti entro il secondo trimestre, pensionamento dal 1° gennaio anno successivo; requisiti maturati entro il terzo trimestre, pensionamento dal 1° aprile anno successivo e requisiti raggiunti entro il quarto trimestre, pensionamento dal 1° luglio dell'anno successivo.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

R

**Gli scenari** Incontro con Padoa-Schioppa

# Prodi: vado avanti E dopo di me ci sono solo le urne

*Oggi il discorso: al centro tasse e riforme*

**«Stiamo stringendo i bulloni, poi quello che sarà, sarà». Questa mattina il premier farà il bilancio di fine anno**

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Santo Stefano con il mal di pancia per Romano Prodi. Ma la colpa non è dell'eunesimo smarcamento (a parole, per ora, solo a parole) di Lamberto Dini, ma di uno di quei virus contro il quale non c'è verifica che tenga. Dopo una due giorni natalizia trascorsa tra Bologna e Reggio Emilia, alle prese con una parentela che, quanto a numeri, non ha nulla da invidiare al governo (85-90 persone, tra figli, fratelli, nuore e nipoti), il Professore è rientrato ieri sera a Palazzo Chigi, deciso a giocarsi fino in fondo la verifica del 10 gennaio a dispetto dei tanti necrologi politici che gli svolazzano attorno. «Se cado? Uffa, sono 18 mesi che me lo chiedete...» è stata la risposta, più annoiata che stizzita: «Vi posso solo dire che noi governiamo, andiamo avanti, stringiamo i

bulloni e poi quello che sarà, sarà...». Il no di Prodi a un governo di larghe intese è grosso come un macigno: per lui, dovesse cadere questa maggioranza, «c'è solo il voto». Che poi il Paese attraversi un momento complicato, il Professore non lo nega, ma si ribella a chi dipinge un'Italia triste e perennemente sull'orlo di una crisi di nervi: «Non intendo farmi sopraffare dai problemi, non possiamo solo dare l'immagine che tutto va male: c'è un'Italia che vuole crescere e cambiare e noi siamo al suo fianco».

No quindi all'ideologia del declino e a chi, come Silvio Berlusconi, ne sta facendo una sorta di piattaforma politica: «Siamo stanchi — ha proseguito il Professore — di queste conti-

»

**Berlusconi? Siamo stanchi di continue grida che fanno male alla democrazia**

nua grida che fanno male alla democrazia: questa affannosa gioia della spallata non serve a nessuno, se non a trasmettere ai cittadini un'inquietudine dannosa». Convinto che alla fine i fatti gli daranno ragione e che il via libera a Finanziaria e welfare «è un mattone importante per la ripresa», il premier sta preparando la verifica del 10 gennaio lungo tre direttrici che anticiperà oggi nella conferenza stampa di fine anno: rafforzare le politiche «a favore dei poveri e delle famiglie numerose», affrontare la questione «dei salari e il loro adeguamento al costo della vita», farsi carico del peso fiscale «sui lavoratori dipendenti». Il tutto, senza perdere di vista il risanamento e alimentando «ricerca, innovazione, efficienza della pubblica amministrazione».

Potrebbe bastare per placare i tormenti di Rifondazione, difficilmente quelli di Dini. Prodi, pur non sottovalutando i minacciosi annunci dell'ex premier, è convinto di avere buone carte da giocare, e ieri sera ne ha parlato con Padoa-Schioppa. «Non sarà facile per nessuno — dicono i suoi — motivare una crisi nel momento in cui il governo comincia a restituire ai cittadini e prende impegni sul fronte salariale». La prossima mossa comunque spetta a Dini, che ha annunciato una sorta di programma alternativo: «Vedremo di che si tratta, pronti a discutere...». Infine la riforma elettorale. Tra cautela: «do aiuto a spingere, ma è un compito del Parlamento». E un avviso ai naviganti (Veltroni e Berlusconi): «Spero che il loro dialogo sia aperto anche alle altre forze politiche». Nulla di esclusivo, insomma.

**Francesco Alberti**

## Politica

»



**Enzo Carra, Pd** Dini sostiene che è ora di cambiare. Qualche mese fa era tra i 45 del Pd. Se c'è davvero bisogno di farlo, in effetti, si può ricorrere a Dini. Infatti, come cambia lui non c'è nessuno

**L'esecutivo Mastella:** niente furbate. L'Udc: se non provoca la crisi passa al ridicolo

# Dini: il governo non ha più la maggioranza

«Basta mosse disperate». Ma l'Unione: no alle larghe intese, meglio il voto

**Nuovo affondo sui nodi economici dal leader dei Liberaldemocratici. La sinistra fa muro sull'ipotesi di un esecutivo istituzionale. Il centrodestra: è la certificazione che Romano è finito, si sta per aprire un'altra stagione politica**

ROMA — Non fa in tempo a mangiare il panettone che Romano Prodi si trova di fronte a nuove minacce di Lamberto Dini: «Da lui vengono solo mosse disperate. Al Senato non ha più i numeri». E subito, mentre il centrodestra ne approfitta per lanciare un affondo contro il governo, tutta l'Unione alza il muro contro l'ipotesi di un esecutivo di larghe intese: «Meglio allora andare al voto».

Il leader dei Liberaldemocratici sceglie di lanciare le nuove, aspre, critiche dai microfoni del Gr3. Ed è un fiume in piena: «Quelli di Prodi in tema di fisco ed economia sono solo annunci. Il governo oggi raccoglie appena il 25 per cento dei consensi nel Paese. Ha perso la metà di quelli che aveva all'inizio. Sono mosse disperate: la Finanziaria non è nelle condizioni da sopportare sgravi fiscali per miliardi e miliardi di euro». E a chi gli chiede se condivide il giudizio di Prodi sulla «spallata» di Berlusconi («mette il Paese in uno stato dannoso di inquietudine»), così risponde: «Pensa che solo lui possa guidare il Paese: è una pretesa che mi pare assurda. L'opposizione fa il suo lavoro e il governo faccia il proprio». E anche l'eventuale ingresso di nuovi senatori dell'Unione a Palazzo Madama (se verranno accolti i ricorsi presentati) non cambierebbe la situazione: «Al Senato la coalizione non ha più una maggioranza. Nei prossimi giorni indicheremo noi quali pensiamo essere le misu-

re di cui il Paese ha bisogno».

La sinistra radicale insorge. Il verde Alfonso Pecoraro Scania definisce l'attacco di Dini «inaccettabile». E vedendo, dietro l'affondo, il tentativo di aprire la strada a un governo

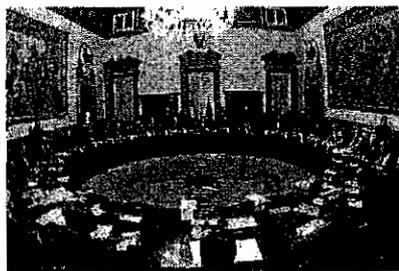
istituzionale, Oliviero Diliberto (Pdc) mette subito le cose in chiaro: «Dopo Prodi c'è solo il voto anticipato». Giovanni Russo Spina (Prc) aggiunge: «Quella di Dini è una posizione irragionevole, distruttiva». Caustico è il leader dell'Udeur Clemente Mastella: «Non c'è spazio per le furbate: nessuno pensi in questa legislatura di prendere il posto di Prodi». Concorde il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti: «Non ci sono spazi per governi istituzionali. Se cade il governo saltano anche le riforme». E dal Pd arrivano anche

inviti a dimettersi, come quello di Antonello Sorò: «Per coerenza dovrebbe fare un passo indietro: è stato eletto nello schieramento dell'Unione». Commenta, ironico, il teodem Enzo Carra: «Come cambia Dini non c'è nessuno».

Nella Cdl è l'Udc il partito più scettico di fronte al nuovo attacco diniano: sia per Maurizio Ronconi che per Francesco Pionati o «determina la crisi» oppure «passa al ridicolo». Il leghista Giuseppe Leoni prefigura anche la possibilità che resti da solo: «Bisogna vedere se gli altri due senatori liberaldemocratici lo seguiranno». Per Forza Italia invece non ci sono più dubbi: «Le parole di Dini sono inequivocabili: Prodi ha ballato una sola estate», afferma Fabrizio Cicchitto. Mentre Renato Schifani invoca «un governo di transizione». E dentro An, sia Maurizio Gasparri che Gianni Alemanno parlano di «fine di Prodi», di «nuova fase politica che si apre a gennaio».

**Roberto Zuccolini**

### Il calendario



### Gli appuntamenti dell'esecutivo

Il 10 gennaio la verifica

#### Cdm

Domani è convocato il Consiglio dei ministri.

#### Verifica

Il 10 gennaio è attesa la verifica tra i partiti di maggioranza.

#### Parlamento

Alla Camera le commissioni ripartiranno l'8 gennaio, l'Aula il 14. Anche al Senato le commissioni ripartiranno l'8 gennaio, mentre l'Aula è convocata per il 15.

**Giornale** **Governo.** Soro (Pd) replica all'ex ministro: si dimetta - Insorgono sinistra e Mastella: l'alternativa è il voto

# Dini attacca Prodi ma è isolato

«Governo disperato, non ha i numeri» - Il presidente cerca la svolta

**Lina Palmerini**

ROMA

È, di nuovo, da Lamberto Dini, che arriva un de profundis per il Governo che «ormai non ha più maggioranza». Dall'ex premier un affondo a tutto campo, anche sulle misure che Romano Prodi vuole adottare per rilanciare l'azione del suo Esecutivo: cioè, tasse e salari. «Si tratta soltanto di annunci. Mi pare che siano mosseperate. Il Governo oggi raccoglie soltanto il 25% dei consensi nel Paese. Il ministro dell'Economia non ha dato il suo consenso su misure di questo genere: ci dica dove va a prendere i soldi». Insomma, il rilancio annunciato dal Professore è un bluff soprattutto perché al Senato, dice Dini, «i numeri non ci sono, la coalizione è oggi minoranza». Dichiarazioni che fanno pensare a una prossima uscita dell'ex presidente del Consiglio dalla maggioranza favorendo una soluzione di governo istituzionale. Tant'è che di Romano Prodi dice: «Pensa che soltanto lui possa guidare il Paese: è una pretesa assurda». E invece Dini si prepara, nelle prossime settimane, a indicare «le misure per uscire dal declino».

Romano Prodi non si scompone: ieri ha incontrato Padoa-Schioppa e preparato la conferenza stampa di fine anno di oggi dove confermerà le riforme su fisco e salari. Ma nell'Unione si pensa a bloccare l'ipotesi di governi istituzionali. «È chiaro - dice Vannino Chiti - che non ci sono spazi per quell'alternativa: Prodi è la garanzia per realizzare una seria legge elettorale e Casini deve decidersi: se vuole un altro governo salta il processo riformatore». Ma è nel Partito democratico che arriva a Dini un chiaro invito a dimettersi da parte di Antonello Soro: «È proprio lui una delle cause della difficoltà della maggioranza: dovrebbe fare un passo indietro visto che è stato eletto nel nome di uno schieramento formatosi intorno a Romano Prodi».

In soccorso arrivano soprattutto i partitini, che ormai sono i paladini della durata dell'Esecutivo. Scatta Clemente Mastella: «Non c'è spazio per le furbate: o resta in piedi questo Governo o si vota». A difesa del premier la sinistra: in prima linea Pdc e Verdi. «Nessuno sostituirà Prodi», è l'altolà di Oliviero Diliberto men-

tre Rifondazione bocchia l'«alternativa di Dini che è quella di un governo tecnico».

Ma c'è un antefatto alla sparata diniana. Ed è l'affondo del premier contro Silvio Berlusconi. Proprio il giorno di Natale, Prodi se l'è presa con Silvio Berlusconi accusandolo di creare instabilità nel Paese con il suo «continuo al lupo al lupo e la sua gioiosa spalata». Un attacco del Professore che alcuni hanno letto anche come un indiretto stop al dialogo tra Walter Veltroni e il Cavaliere sulla legge elettorale. Ma ieri le parole di Dini sono diventate un balsamo per il centro-destra e la conferma che il Governo è agli sgoccioli. «Da gennaio la maggioranza politica in Senato non c'è più: le parole di Dini avviano, già da ieri, la crisi politica», è il commento di Renato Schifani di Forza Italia. Esultano anche An e l'Udc, tra i primi a sostenere con Casini l'urgenza di formare un governo istituzionale o di larghe intese.

*E Dini torna a minacciare Prodi: sul fisco solo mosse disperate, non ha i numeri per governare*

## Al senato arrivano i nostri. Forse Sui 4 seggi in più all'Unione, schiarita non prima di marzo

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**A**ncora due mesi abbondanti, forse tre. Prima di marzo, a voler essere ottimisti, Prodi al senato dovrà continuare a navigare a vista, esposto a tutti i venti, che ai tratti di quelli di area comunista, che sta cercando di acquietare con un nuovo piano fiscale, o dinanzi, da dove proprio ieri sono giunti gli ennesimi strali, poco importa. Già, perché per chiudere l'operazione di riassegnazione dei nove seggi contestati, dei quali 4 passerebbero dal centrodestra al centrosinistra, a Palazzo Madama i tempi non sono affatto brevi e la seduta del 21 gennaio prossimo della giunta delle elezioni, dove si andrà avanti ad oltranza, è solo il primo passo. «Inutile scaldarsi tanto, prima che l'aula possa convalidare il responso della giunta, un paio di mesi servono ancora, era prima che bisognava muoversi, i seggi potevano già essere riassegnati», puntualizza Roberto Manzione. Relatore in giunta per i seggi contestati in Piemonte, Manzione è un ex Margherita, che, in dissidio con il Pd, ha fondato con Willer Bordon la nuova Unione Democratica, una delle micro aggregazioni che al senato si è mosso, al pari dei diniiani, come ago della bilancia per la sopravvivenza del governo. Ed è proprio Lamberto Dini che ieri è tornato a minacciare Prodi. A

fronte del ventilato passaggio dei seggi al centrosinistra, Dini



Roberto Manzione

ha fatto la voce grossa. «L'ipotesi di nuovi ingressi di senatori dell'Unione è qualcosa di incerto che va poi verificato. Per il resto», ribadisce Dini, «il governo non ha i numeri in senato per governare, è questa la realtà. Nel paese, poi, ha solo il 25% dei consensi. Nei prossimi giorni, nelle prossime settimane indicheremo noi quali pensiamo essere le misure di cui il paese ha bisogno per riprendere il suo cammino e superare il declino». Di certo non può andarsene il piano fiscale, in favore del lavoro dipendente, che Prodi

proprio oggi dovrebbe illustrare nella conferenza stampa di fine anno, piano che mira a venire incontro alle richieste della sinistra radicale e dei sindacati. «Sono mosse disperate», attacca Dini. «Il ministro dell'economia non ha dato il suo consenso a misure di questo genere. Ci dica dove va a prendere i soldi». Dichiarazioni che hanno subito alzato la tensione. «Con queste parole, il governo è al capolinea. Prodi ne prenda atto e vada a casa», dice Renato Schifani, capo dei senatori di Forza Italia. «Dini è incomprensibile, è distruttivo», è il commento del capogruppo al senato di Prc, Giovanni Russo Spina. «Non c'è spazio per le furbate. A Dini ricordiamo che occorre rispettare la volontà dell'elettorato che si è espresso, sia pur di misura, per questo governo e per Prodi presidente del consiglio», ha puntualizzato il segretario Udeur, Clemente Mastella, che non ammette ipotesi di governo istituzionale, «nessuno pensi in questa legislatura di prendere il posto di Romano Prodi». Per Prodi, a questo punto, l'operazione riassegnazione dei 9 seggi al senato potrebbe togliere un bel po' di castagne dal fuoco.

Altro che nuove elezioni, altro che governo di larghe intese, il premier passerebbe da una maggioranza sulla carta di soli due voti

(158 contro 156), esclusi i senatori a vita, a 160 contro 156. Se infatti la Giunta dovesse accogliere i ricorsi, tutti basati sull'interpretazione della legge elettorale, l'ex Prc Franco Turigliatto, mina vagante per la maggioranza, dovrebbe lasciare il posto alla Rosa nel Pugno Ugo Intini, il quale a sua volta, in quanto viceministro degli Esteri, potrebbe rinunciare per cedere il seggio a Marco Pannella; Gennaro Coronella di An dovrebbe passare la mano a Carmelo Conte del Nuovo Psi, e Cosimo Izzo, di Forza Italia, al folliniano Nino Marotta. Passaggi che dovrebbero avvenire in base al fatto che, nelle rispettive regioni di elezione, le liste che hanno vinto non hanno raggiunto la soglia

del 55%, e quindi salterebbe la soglia minima del 3% per concorrere ai seggi. «Per quanto riguarda la regione Piemonte, ho chiuso da tempo l'istruttoria, Rop non ha torto, ma ora», spiega Manzione, «se la Giunta il 21 riterrà di aprire le contestazioni, si andrà a un vero processo in cui la parti, contestato e contestante, avranno diritto a

produrre documenti e ad essere audite.

Solo dopo ci sarà l'udienza decisiva, presumibilmente tra fine febbraio e inizi marzo». Per Prodi, tempi duri.



Lamberto Dini

# L'ira di Visco sull'Fmi: il risanamento continua

*Prima arrivano le critiche poi il Fondo smentisce:  
nessun giudizio, la nostra missione inizia a fine gennaio*

**Sotto esame anche il riordino degli enti previdenziali che ancora domani il governo dovrebbe discutere**

ROMA — La delegazione del Fondo monetario arriverà a Roma alla fine di gennaio per il consueto annuale check up all'economia. Intanto però gli esperti di Washington, secondo quanto hanno riferito ieri prima Agi e successivamente Ansa, hanno dato un preavvertimento: facendo sapere, sia pure in modo totalmente informale, di considerare l'Italia un Paese «poco coraggioso» in fatto di risanamento dei conti. E ciò ha scatenato la reazione del viceministro dell'Economia Vincenzo Visco.

In serata fonti ufficiali di Washington hanno negato di aver formulato giudizi sull'Italia che, dicono, saranno espressi solo al termine della missione di fine gennaio. Ma l'esortazione a essere meno pavidi nell'azione economica non è una novità per il Fmi che già in ottobre aveva suggerito al governo di essere più deciso nell'utilizzare le maggiori risorse ottenute sul fronte delle entrate per ridurre l'indebitamento al pari di quanto fatto da altri Paesi, Germania in testa. La critica proveniente d'oltreoceano riecheggia le sollecitazioni già espresse in Parlamento dal governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi.

Ma per l'Fmi evidentemente le cose da allora non sono

cambiate molto: la Finanziaria è stata approvata ma per gli economisti di Washington dimostra ancora mancanza di coraggio. Il problema resta la spesa pubblica, la cui dinamica continua a essere eccessiva per i tempi del risanamento. Con un'incertezza in più, legata all'impegno preso dal governo di sostenere il potere d'acquisto dei salari.

Categorica la replica dell'esecutivo, per bocca di Visco: «I rilievi del Fondo? Mi sembrano già sentiti: sono un po' rituali», ha detto. E poi ha aggiunto: «Noi stiamo realizzando gli obiettivi concordati». Il che, ha spiegato Visco, vuol dire che «il processo di risanamento andrà avanti: i dati per come li vediamo noi, e per come li possono vedere tutti, sono buoni». Quanto alla riforma del welfare che secondo gli ispettori del Fmi, non avrebbe carattere strutturale, non inciderebbe cioè in maniera permanente sulla spesa pubblica, il viceministro ha risposto che i «risultati sono gli stessi della riforma fatta dal precedente governo: i rilievi rappresentano un punto di vista già sentito. Vedremo».

All'esame della delegazione del Fondo guidata da Alessandro Leopoldi, che arriverà in Italia il 24 gennaio, ci sarà anche la questione del riordino degli enti previdenziali, di cui oggi discuterà il Consiglio dei ministri, che dovrebbe produrre in dieci anni 3,5 miliardi di risparmi ma che è in forte ritardo.

**Stefania Tamburello**



## Vincenzo Visco

«Il processo di risanamento andrà avanti, i dati per come li vediamo noi, e per come li vedono tutti, sono buoni»

## Personaggi

Più volte ministro economico nei governi a guida socialista, avvocato e professore universitario, Dominique Strauss-Kahn (a destra) ha assunto lo scorso primo novembre la guida del Fondo Monetario. Appoggiato anche dagli Stati Uniti, DSK è stato candidato a direttore dell'organizzazione di Washington dal presidente di centrodestra, Nicolas Sarkozy. Strauss-Kahn ebbe a dichiarare che se fosse stato eletto sarebbe rimasto in carica per tutta la durata del suo mandato, fino al 2012.

» **Aumentare gli stipendi**

# Salari, il governo ci prova Primi conti a primavera

## 1%

del Pil da destinare a sgravi fiscali per i dipendenti è la richiesta sindacale

ROMA — Romano Prodi la indicherà oggi come una delle priorità del 2008, e sarà forse l'intervento più importante di politica economica per favorire la crescita. La manovra sui salari di cui il premier ha discusso anche ieri sera con il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, avrà bisogno però di tempo per essere messa in pratica. Nonostante i sindacati abbiano iniziato un pressing asfissiante, condito da minacce di sciopero, in questo momento il governo non ha ancora un piano definito, né soprattutto i soldi necessari per gli sgravi promessi.

Alfiero Grandi, sottosegretario all'Economia, ha ricordato ieri che prima di ogni altra cosa il governo dovrà avere un'idea chiara delle risorse disponibili, e ha ammesso che questo avverrà solo dopo la presentazione della prima relazione trimestrale di cassa. Solo ad aprile inoltrato, dunque, si capirà se anche nel 2008 il gettito fiscale sarà superiore, e di quanto, alle previsioni ufficiali dell'esecutivo. Sarà quella la riserva da cui attingere per ridurre il carico fiscale sul lavoro dipendente, come del resto prevede la legge Finanziaria del 2008, e sulla famiglia. Nel ventaglio delle possibili misure ci sono nuove detrazioni specifiche per il lavoro dipendente, la dota fiscale per i figli, la revisione delle aliquote Irpef.

Il Consiglio dei ministri convocato per domani potrebbe essere l'occasione per una prima discussione sui contenuti e soprattutto sui tempi della manovra, inevitabilmente destinati a intrecciarsi con quelli della verifica politica che partirà all'inizio dell'anno nuovo. I sindacati e le imprese, intanto, hanno già iniziato la manovra per portare il governo allo scoperto.

La Confindustria chiede che l'esecutivo «consideri nella nuova riforma anche le imprese». Per migliorare i salari, dice il direttore generale, Maurizio Beretta, la prima cosa è il recupero della produttività. Serve dunque più «flessibilità contrattata» a livello

aziendale e maggior competitività ed efficienza del settore pubblico.

Cgil, Cisl e Uil vorrebbero un incontro prestissimo con il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia, già l'8 gennaio. «Il sindacato attende risposte certe», dice il segretario della Uil, Luigi Angeletti, piuttosto contrariato dal fatto che del piano si comincerà concretamente a parlare solo tra qualche mese. «Lo temevano. Non vorremmo ritrovarci davanti l'enunciazione di cose che resteranno sulla carta. A gennaio avremo una verifica sulle tasse e il rinnovo dei contratti di lavoro nel pubblico impiego: in presenza di risposte vaghe da parte del governo è ovvio che

### Alfiero Grandi



### Il sottosegretario

Prima la verifica delle risorse disponibili, poi le ipotesi sui tagli dell'Irpef ai redditi più bassi, dice il sottosegretario all'Economia, Alfiero Grandi

non potremo che decidere per lo sciopero generale» aggiunge Angeletti.

«Quello che serve in questo momento è la convocazione ufficiale del negoziato» insiste la Cgil, con il segretario confederale Marigia Maulucci. «Chiediamo che si agisca sul piano fiscale, sul controllo dei prezzi e delle tariffe, sui contratti» aggiunge la sindacalista. Le risorse per questa nuova fase di politica economica, secondo la Cgil, dovranno derivare non solo dal recupero dell'evasione fiscale, ma anche dalla tassazione delle rendite finanziarie, che potrebbe essere nuovamente ripresa in considerazione dal governo nel 2008.

**Mario Sensi**

# Il Governo Berlusconi nello stesso periodo ne varò 185 - Record di fiducie: 31 Legislatura a rilento: solo 94 leggi

**Roberto Turno**  
ROMA

Un Parlamento che viaggia con i motori a metà regime rispetto al passato, almeno 25 riforme condannate al purgatorio, un Governo che dall'alto di 31 voti di fiducia sempre più detta legge. Archiviato il fantasma della Finanziaria 2008 e ormai proiettata verso la verifica politica di maggioranza del 10 gennaio, con quella riforma elettorale che incombe come un macigno e che spacca come una mela gli opposti schieramenti politici, la XV Legislatura si guarda allo specchio e scopre di aver "prodotto" esattamente la metà del Parlamento che l'ha preceduta. Almeno così dicono i numeri: in venti mesi di vita - dal 28 aprile 2006 al 21 dicembre scorso - le Camere hanno varato 94 leggi, circa 4,7 al mese, poco più di una alla settimana. Ferie (lunghe) e festivi inclusi.

Grazie a una maggioranza schiacciante e col vantaggio di non dover rischiare continuamente nel vietnam del Senato, nei suoi primi seicento giorni, insomma, il "Berlusconi 2" (dal 30 maggio 2001 al 20 gennaio 2003) incassò esattamente il doppio del "Prodi 2": 185 leggi, 9,38 al mese. Certo, le due Finanziarie 2007 e 2008 del Professore per complessivi 2.557 commi, farebbero lievitare il "monte leggi" delle attuali Camere. Ma il risultato non cambia. Ed è la prova ulteriore, se mai ancora

ve ne fosse bisogno, della difficilissima navigazione politica cui il Governo è costretto in Parlamento. Come del resto dimostra la situazione di stallo in cui versano decine di leggi (da fare) ormai da tempo custodite a chiave nei cassetti delle commissioni parlamentari. Leggi che da gennaio potrebbero imboccare definitivamente una strada senza uscita.

## Bilancio in chiaroscuro

Decreti legge convertiti (29) e ratifiche di atti internazionali (28) hanno recitato ancora una volta negli ultimi venti mesi la parte del leone con oltre il 60% delle 94 leggi totali arrivate al traguardo. Ma va detto che col "Berlusconi 2" il peso di decreti e ratifiche era stato assai superiore: ben 79 Dl convertiti e 44 ratifiche, col 65% della produzione legislativa totale. E questo, nonostante il Governo godesse cinque anni fa di una maggioranza schiacciante e senza alcun problema numerico. Palazzo Chigi, insomma, aveva decisamente messo sotto tutela le Camere. Ciò non toglie che in un Parlamento, l'attuale, figlio dei veti incrociati anche nella maggioranza, il "Prodi 2" sia stato il vero dominus delle leggi fatte: l'87,2% sono di iniziativa governativa, contro l'81,6% del "Berlusconi 2".

In netto calo, del resto, è anche la produzione di leggi varate direttamente in commissione

**Ddl. BIPARTISAN**

## Tutti uniti sulla sfoglia emiliana

*Divisi su tutto: riforme, data delle elezioni, scelte economiche, magistratura, tagli alla spesa, tasse e quant'altro. E tuttavia uniti a doppia mandata da una fede comune: la sfoglia emiliano-romagnola. Quella si può essere la vera riforma bipartisan che affratella i deputati di centro-sinistra e centro-destra. Perché alla ripresa dei lavori, martedì 15 gennaio, la commissione Agricoltura alla Camera ha letteralmente trovato pane per i suoi denti: l'esame delle «Disposizioni per la valorizzazione e la promozione della sfoglia emiliano-romagnola e disciplina della relativa professione». Cinque articoli con tanto di allegato tecnico doc (la «ricetta originale»), 250 mila l'euro l'anno di spesa per lo Stato. E 24 firme dell'intero arco costituzionale a promuoverla, la buona sfoglia, manco a dirlo provenienti da quei colleghi. Nobile sfoglia, «pare» già conosciuta dagli etruschi nel IV secolo a.C., «prodotto geniale» di un'epoca fatta di miseria ma anche da «ingegno», recita la relazione. Resisterle, insomma, con tutto il rispetto, non è possibile. Tanto meno per legge. (R.Tu.)*

ne: il 17% nel 2001-2003, appena l'11,7% oggi. Le leggi oggi passano quasi tutte per le assemblee e questo per il Governo è ogni volta un rischio in più, cui viene costretto soprattutto al Senato dall'opposizione. Assoluta parità sulle leggi di bilancio (8 in entrambe le Legislature), appena una legge invece (contro le 4 di cinque anni fa) "collegata" a manovre di finanza pubblica.

## Leggi nei cassetti

La verifica di gennaio e i destini della riforma elettorale, sono naturalmente lo spartiacque decisivo. Ma se anche Prodi non dovesse inciampare, si troverebbe a dover scalare una montagna (di leggi) forse troppo impegnativa. La "terza lenzuolata" di Bersani e i servizi pubblici locali della Lanzillotta, gli ex Dico e le riforme della Rai e dell'emittenza, le intercettazioni telefoniche e gli ex dico, il consenso informato e il pacchetto giustizia, il codice delle autonomie, l'immigrazione, la modernizzazione della burocrazia. Intanto dalle agende dei lavori è sparita la riforma delle professioni come quella delle Authority. E sempre da gennaio dovrebbero irrompere il federalismo fiscale, l'attuazione del federalismo differenziato. Perfino i collegati alla Finanziaria 2008: sanità, non autosufficienza, gli incarichi nella Pa, il trasporto pubblico locale. Ma queste sono storie ancora tutte da scrivere.

# Salta la liberalizzazione Fs. Rispunta la rottamazione

## Domani il decreto con le correzioni alla Finanziaria

Marco Rogari  
Giorgio Santilli  
ROMA

Altolà alla liberalizzazione ferroviaria appena varata nella Finanziaria. A sterilizzarla ci pensa il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, che ha inserito nel decreto legge di fine anno (il cosiddetto "milleproroghe" domani all'esame del Consiglio dei ministri) una norma che sospende gli effetti e si riallaccia all'articolo 12 del disegno di legge Bersani all'esame del Senato. «Quello era stato pattuito e lì bisogna ritornare», dice Bianchi, convinto che la norma della Finanziaria faccia solo il gioco dei privati concorrenti di Fs. Il ministro non crede che il comma 253 dell'articolo 2 della Finanziaria possa essere stato ispirato dai vertici Fs che entro marzo vogliono sapere quali treni sono coperti dai fondi pubblici, per poi passare a una razionalizzazione drastica dei treni in perdita e non sovvenzionati. «Finché io sarò ministro dei Trasporti - dice Bianchi - non si realizzerà mai una liberalizzazione senza che prima sia stato trovato un accordo con le Fs su quale sia il servizio universale da coprire. Nel Ddl Bersani si davano sei mesi di tempo al mio ministero per fare una ricognizione e individuare i treni da coprire con il servizio universale. Nella norma della Finanziaria questo tempo è ridotto a trenta giorni, cosa che rende impossibile questo percorso».

L'altolà alla liberalizzazione ferroviaria è solo una delle correzioni o integrazioni alla Finanziaria che saranno inserite nel decreto legge di fine anno. Un'altra sospensione di una norma della Finanziaria arriva

da Antonio Di Pietro, che propone una moratoria di sei mesi prima di far scattare il divieto assoluto di procedere con gli arbitrati negli appalti pubblici.

Ma il "milleproroghe" potrebbe servire anche a "ospitare" interventi rimasti fuori dalla Finanziaria. È il caso della "rottamazione", anche se il suo destino si deciderà solo «in extremis». La bozza del decreto che approderà in Consiglio dei ministri non dovrebbe contenere la proroga degli incentivi per la "dismissione" dei veicoli inquinanti e neppure la "rottamazione" di lavatrici e lavastoviglie.

### VIA VENTI SETTEMBRE

«I bonus alla dismissione di auto inquinanti verranno decisi dal Consiglio dei ministri». C'è anche l'ipotesi di una legge ad hoc a gennaio

Ma tutti i tecnici del Governo sono d'accordo nel sostenere che l'ultima parola spetterà proprio al Cdm. Che, nel caso in cui decida di dare il via libera ai nuovi incentivi, potrebbe avere a disposizione (almeno per le automobili) una doppia opzione: proroga delle agevolazioni 2007, sulla falsariga del pacchetto preparato per la Finanziaria 2008 ma poi accantonato, da inserire direttamente nel "milleproroghe"; ricorso ad un provvedimento ad hoc da varare però all'inizio di gennaio. Una soluzione, quest'ultima, che ha già un precedente: nel 2002 gli incentivi arrivarono ad anno già iniziato. A confermare che «la partita è ancora aperta» è il sottosegretario all'Economia,

Alfiero Grandi. Che sottolinea: «La misura non è né scomparsa né presente, verrà decisa direttamente il 28 dicembre dal Consiglio dei ministri».

Quasi certo l'ingresso nel decreto di fine anno di due misure correttive della Finanziaria 2008. Con la prima dovrebbe essere eliminato (o ridotto) il taglio di 5 milioni l'anno degli stanziamenti previsti per i giornali. Con la seconda correzione potrebbe essere riportata alla versione originaria - ovvero a quella fissata dal decreto "collegato" alla manovra - la ripartizione delle risorse per l'edilizia residenziale pubblica. Appare molto improbabile, invece, che possano essere ripristinati i 92 milioni tagliati alla ricerca nelle battute finali del cammino parlamentare della Finanziaria 2008.

Non è escluso che nel Consiglio dei ministri di domani venga affrontata anche la questione dell'armonizzazione delle rendite finanziarie. Che, in ogni caso, non dovrebbe confluire nel "milleproroghe". Secondo il sottosegretario Grandi, a questo punto il percorso più probabile è un nuovo passaggio in commissione per il Ddl originario, fermo da sei mesi in Aula a Montecitorio, che consentirebbe la reintroduzione nel testo del «parte sulle rendite nell'articolo 1 da cui era stata tolta con emendamento del Governo e sostituita con la tassazione uguale per i fondi italiani ed esteri». In altre parole, dopo lo stralcio non andato a buon fine, per il mancato inserimento della misura in Finanziaria, lo strumento su cui puntare tornerebbe ad essere il disegno di legge delega.